

IMMAGINE AZIENDALE | PROGETTI EDITORIALI  
MARKETING CREATIVO | PUBBLICITÀ



**ENRICA BERGONZINI**  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 39 · N. 402 · NOVEMBRE 2019 · Euro 2,50

# Sermidiana magazine



**FAUSTO COPPI**  
"UN UOMO SOLO AL COMANDO"

**A 100 ANNI DALLA NASCITA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



## AUTUNNO ALLA CASA DELLA RUGIADA

Avvampa l'Autunno, "gran Pittor", con i suoi soli e mille colori.  
Giocano i gialli dei topinamburi coi verdi dell'erba,  
gridano i rossi e gli ocra contro il cielo ancora turchino...  
S'addormentano i prati sotto le calde coltri di foglie e l'estate non vuole finire.  
Alla Casa della Rugiada (Sustinente) è una tutta una gran festa  
di luci e colori e di mille foglie l'aria si veste.

Davide Squassabia

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana  
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006  
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova  
C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

**Redazione**  
Imo Moi · Chiara Mora · Marco Vallicelli

**Hanno collaborato a questo numero**

Barbieri Attilio · Battisti Sara · Bertolasi Rebecca ·  
Bizzarri Danilo · Boaretto Alessia · Buganza Ugo ·  
Gramola Gisa · Faben Roberto · Facchini Adriano ·  
Ferri Giampaolo · Fioravanti Armando · Malavasi Elia ·  
Menghini Marco · Orsatti Franco · Passerini Lorena ·  
Pisa Serena · Rizzi Franco · Salvadori Simone ·  
Scaglioni Giovanni · Santini Sonia · Tralli Giulia ·  
Tralli Lidia · Vertuani Vittorio · Zapparoli Sara ·  
Zibordi Anna Elena

**Fotografie**  
Rampionesi Davide

**Disegni**  
Severino Baraldi

**Collaborazione web**  
Nicola Bettini · Marco Pulga

**Progetto grafico e impaginazione**  
Enrica Bergonzini  
grafica con passione  
info@enicabergonzini.it

**Stampa** Arte Stampa · Urbana (PD)

**Redazione**  
46028 Sermide e Felonica (MN)  
via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 ·  
info@sermidiana.com  
amicidisermidiana@enaspec.it  
SDI: W7YVJK9  
www.sermidiana.com

**Abbonamento annuo**  
Italia euro 25,00  
Estero Europa euro 80,00  
Estero fuori Europa euro 100,00  
c/c Postale 1043861077  
IBAN: IT8000760111500001043861077  
Redazione: via Indipendenza 63  
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana.  
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

**Informativa sulle tutele alla privacy**

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

# 25 novembre, per dire basta alla violenza sulle donne!

LA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE È UNA RICORRENZA ISTITUITA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE NEL DICEMBRE 1999, CON LO SCOPO DI INVITARE I GOVERNI, LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E LE ONG A ORGANIZZARE ATTIVITÀ VOLTE A SENSIBILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA IN QUEL GIORNO.

**U**na prima forma di sensibilizzazione è chiedersi cosa sia la violenza sulle donne, per non correre il rischio di convincersi che ci sia solo in occasione di un occhio nero o di un'epigrafe.

"La caccia alle streghe, il suicidio delle vedove indiane - elenca Gilda Gallerati in occasione di un seminario formativo del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) nel 2013 - la fasciatura dei piedi in Giappone e l'aborto selettivo in Cina, la sterilizzazione forzata, le mutilazioni genitali, l'acidificazione delle donne indù che rifiutano un matrimonio o non sono in grado di pagare una dote consistente, la legalizzazione dello stupro del coniuge, il matrimonio a tempo in uso nei paesi di religione musulmana, il matrimonio riparatore e il delitto d'onore, il mobbing e le molestie sessuali, la morte di donne costrette a praticare l'aborto clandestino, lo stalking, lo stupro e per finire il femminicidio, sono le varieghe forme di violenza subite dalle donne in tutto il mondo."

Proseguendo, non possiamo non considerare il fatto che quando si parla di violenza sulle donne ci si concentri più sulle vittime che sull'aggressore. Questo rappresenta un problema nel problema: il rapporto uomo - donna è letto secondo categorie sociali, quelle fondate sul patriarcato, che dagli anni Settanta in poi hanno subito importanti variazioni. La violenza è letta come uno strumento per mantenere il "potere" sulle donne ... ma la società di oggi permette ancora questa semplicità?

Le donne oggi sono scolarizzate come e più dei maschi, sono entrate a pieno titolo nel mondo del lavoro, non sono considerate più solo come madri, godono dei diritti riconosciuti dal nuovo diritto di famiglia, il divorzio non è più un'amenità e l'aborto non è più un tabù. Quindi: la nostra è ancora una società patriarcale?

È indicativo che di violenza sulle donne si occupi il MISE. Al centro dell'economia, su piccola e grande scala, in una società patriarcale c'è l'uomo, ma oggi? Oggi il passato dominante potere economico maschile, con la conseguente dipendenza materiale della donna, si scontra con la possibilità per la donna di "colonizzare il futuro" (ivi), cioè di avere un peso politico ed economico che sottrae per forza di cose terreno al predominio maschile.

Insomma, la violenza sulle donne non riguarda solo le donne, che vanno senza dubbio aiutate e sostenute, ma lo Stato intero e i presupposti su cui si basa.

Del resto, Simone de Beauvoir, nel 1949 in quella pietra miliare del movimento femminista che è "Il secondo sesso", afferma "Donna non si nasce, lo si diventa. Nessun destino biologico, psichico, economico definisce l'aspetto che riveste in seno alla società la femmina dell'uomo; è l'insieme della storia e della civiltà a elaborare quel prodotto intermedio tra il maschio e il castrato che chiamiamo donna".



## sommario

### primo piano

- 8 | DAL MUNICIPIO
- 10 | CICLISMO
- 27 | EVENTI
- VIAGGI IN BICI**

### sport

- 13 | ANTARES/DUATHLON
- 14 | POLISPORTIVA SERMIDE
- 15 | CALCIO
- 16 | CALCIO 2ª CATEGORIA
- 17 | TENNIS TAVOLO

### associazioni

- 18 | CASA DEL GIOVANE
- 20 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 21 | AIDO SERMIDE E FELONICA

### comuni

- 22 | FELONICA
- 24 | BORGOCARBONARA
- 31 | MAGNACAVALLLO
- 32 | CASTELMASSA
- 34 | CASTELNOVO BARIANO

### rubriche

- 4 | MISCELLANEA
- 36 | DALLA BIBLIOTECA
- 37 | QUEI AD LA MOJA
- 40 | SCARPONAUTI
- 41 | COQUINARIA
- 42 | SCUOLA
- 46 | MODA
- 47 | POESIA
- 48 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 50 | AGRICOLTURA
- 52 | AMARCORD
- 54 | COME ERAVAMO
- 55 | SCRITTO DA VOI



Maurizio Santini, manchi tanto a tutti noi, ti ricordiamo così con il sorriso... sempre.

## ANCORA UN PREMIO PER IVAN VICENZI

◆ Il nostro sermidese Ivan Vicenzi ha ricevuto l'ennesimo riconoscimento per i suoi scritti poetici. L'ultimo in ordine di tempo è arrivato dalla Franciacorta dove a Montorfano ha conseguito il terzo posto nel Premio Internazionale di Letteratura. Quindi il suo palmares si arricchisce di un altro prestigioso premio:

- ▶ menzione di merito alla I<sup>a</sup> edizione del Premio di Poesia "Anna e le altre" 2018
- ▶ segnalazione di merito al VI<sup>o</sup> Concorso Letterario "San Lorenzo 2018"
- ▶ premio speciale unico della giuria sez. Poesia alla XIII<sup>a</sup> ed. Concorso Internazionale Ambiat 2018
- ▶ premio speciale della giuria sez. C poesia al 18<sup>o</sup> Premio Città di Empoli – Domenico Rea 2018
- ▶ premio speciale della giuria sezione poesia a tema libero al concorso "Città di Rovigo" 2018 19<sup>a</sup> ed.
- ▶ menzione d'onore alla I<sup>a</sup> edizione del Premio Culturale "San Bernardino alle Ossa" 2018
- ▶ segnalazione di merito al 35<sup>o</sup> Premio Letterario "Candia – Il Gioiello" 2018
- ▶ segnalazione della giuria alla V<sup>a</sup> edizione del Premio Nazionale di Poesia Terra di Virgilio 2019
- ▶ segnalazione con diploma di merito alla IV<sup>a</sup> edizione del Premio di Poesia "Alda Merini" 2019
- ▶ premio speciale attualità sez. Poesia alla VI<sup>a</sup> ediz. del Premio Nazionale Vallavanti Rondoni 2019
- ▶ premio speciale della giuria sez. B Poesia alla IX<sup>a</sup> edizione del Concorso Letterario Ambiat 2019
- ▶ menzione d'onore sez. Poesia Ined. Premio di Poesia e Narrativa "Ti meriti un amore" II<sup>a</sup> ed. 2019

4<sup>o</sup> posto nel 20<sup>o</sup> Concorso Emozioni e Magie del Natale 2018

3<sup>o</sup> posto nel 6<sup>o</sup> Premio Internazionale di Letteratura MontorfanoFranciacorta 2019





La Polisportiva Mogliese in gita ad Asiago

## IN MEMORIA DI CINZIO BARBI



A tavola per ricordare Cinzio Barbi

◆ Venerdì sera 4 ottobre scorso al sermidese M 61 si è svolta una cena conviviale a base di enogastronomia casalinga padana cura dei gestori Aldo e Simona, ciò in esclusiva per i soci dell'associazione italiana Sgord-Ais Onlus, il cui motto è "A tavola sempre giovani, con un cotechino si risolve ogni casino". Al solito efficace la regia del cerimoniere Antonio Fabbri. Serata in onore di Cinzio Barbi, prematuramente scomparso, presidente di questo club di buongustai lombardo-veneto-emiliani.

"Le serate con il nostro presidente Cinzio Barbi saranno sempre una gioia da ricordare". Infatti Cinzio Barbi è stato eletto presidente forever alla memoria.

Il sindaco di Castelnovo Bariano Massimo Biancardi ha consegnato a Luca Barbi, figlio di Cinzio, una targa con l'effigie civica castelnovese e un opuscolo che fa la storia dell'associazione sermidese.

**Franco Rizzi**



Attestati in ricordo di Cinzio Barbi

**novità**  
**surgelati e gelati  
 senza glutine**  
 (erogabili ssn)  
[gustosenzaglutine.it](http://gustosenzaglutine.it)  
  
**Farmacia Fajoni**  
 tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)  
 Sermide (MN) mail: [fajoni@alice.it](mailto:fajoni@alice.it)  
 seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

## DANIELA E PAOLO scrivono la parola fine al lungo racconto CRAZY



◆ “Scriviamo la parola fine al lungo racconto CRAZY. Detto racconto è stato possibile grazie all'affetto e al supporto di tanti clienti ed amici. Vogliamo ringraziare tutti per averci dato la possibilità di pubblicare questa storia, lunga quarant'anni. Con grande emozione vi salutiamo e... ci vediamo in giro”.

Daniela e Paolo

**Per quanti anni Crazy ha fornito biancheria intima ai cittadini di Sermide e del basso mantovano?**

Per quattro decenni.

**Com'è cominciata la vostra avventura “Crazy”?**

Per caso; eravamo due amiche innamorate del settore, con lo stesso nome, Daniela, e ci siamo dette: perché no? L'anno successivo all'apertura ci siamo divise ed io ho continuato l'attività in Via 29 Luglio in sette metri quadri.

**Perché scegliere la biancheria intima di qualità invece di altri prodotti più “commerciali”?**

All'epoca la qualità imperava, nel senso che erano altri momenti economici per cui l'importanza si dava alla qualità, alle finiture, ai tessuti e tutto quanto era bello.

**Come sono cambiate negli anni le richieste dei vostri clienti?**

Il cambiamento dei gusti è avvenuto anche in base al ricambio generazionale e alle lotte femministe; negli anni ottanta si

buttò via il reggiseno. Negli anni novanta le prime crisi e i dettami della moda hanno portato alla scoperta del basico e del funzionale.

**Un aneddoto curioso... che si possa raccontare.**

L'aneddoto che ricordo d'istinto è avvenuto nel negozio di Badia Polesine. Un Natale si presentò un cliente per scegliere due regali; capii subito che erano per due donne diverse. Per quanti sforzi feci si fissò su un articolo, per fortuna le interessate erano di due misure diverse. Scelse solo quell'articolo e volle lo stesso pacco regalo con due sigle cifrate diverse; per fortuna, lui, non sbagliò le consegne.

**Cosa vi lascia l'esperienza di Crazy?**

Soddisfazione, ricchezza interiore e tanto tanto calore umano.

**... perchè chiamare un negozio di biancheria intima “Crazy”?**

Perché ci vuole un pizzico di pazzia in tutte le cose.

Chiara Mora

## Fondazione Salute Vita ADI

◆ Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite mediante** l'attivazione di voucher sociosanitario di Regione Lombardia nell'ambito del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata.

I percorsi di cura sono costituiti da un insieme organizzato di trattamenti medici, riabilitativi e infermieristici, descritto in piani di assistenza individuali rivolti a stabilizzare le condizioni fisiche della persona e migliorare la qualità della vita.

La finalità è quella di evitare o ritardare l'istituzionalizzazione della persona non autosufficiente, consentendogli di ottenere supporto alla fragilità nella sua casa e di poter scegliere liberamente la modalità e gli erogatori dell'assistenza che gli necessita.

Il voucher ha generalmente validità mensile e può essere rinnovato sulla base di una valutazione multidimensionale effettuata dal gruppo di professionisti dedicati.

Per informazioni e per la presentazione della domanda di accesso, gli interessati possono rivolgersi, oltre che al proprio medico curante, direttamente alla **segreteria della Fondazione oppure telefonando al numero 348/3279741.**



Fondazione  
**SaluteVita**  
Servizi alla persona. Onlus

### ADI-Assistenza Domiciliare Integrata



Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher sociosanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.



## INSIEME ALLA FENICE DI VENEZIA CON BLU BAY

◆ Simona e Ambra di Blu Bay Viaggi hanno centrato un pieno di bellezza domenica 29 settembre. A beneficiarne il gruppo di 25 ospiti paganti di Felonica, Sermide, Magnacavallo che hanno dato forma e contenuto alla sezione dei viaggi culturali di Blu Bay, pensata e preparata da Simona, titolare, e dalla new entry Ambra, laureata in scienze turistiche. Programma ghiotto. Organizzazione ottima. Giornata di sole con leggera brezza. Socializzazione vivace. Mettere insieme tre perle italiane come Venezia, il teatro la Fenice, l'opera buffa Il barbiere di Siviglia di G. Rossini è stata un'operazione meritevole e brillante. Il vaporetto esclusivo alle 14.00 lascia il Tronchetto e scivola tra le enormi sagome delle navi crociera, veri condomini galleggianti parcheggiati alle banchine, lungo il canale della Giudecca che a poco a poco svela ad occhi sempre incanta-

ti la bellezza di una città unica al mondo, costruita sull'acqua con saperi e tecnologie che fanno impallidire quelle di oggi. Dai gioielli di piazza S. Marco, attraverso il suo sestiere, si arriva alla Fenice, il teatro distrutto dal fuoco più volte e sempre risorto dalle sue ceneri, dove alle 15.30 va in scena Il barbiere di Siviglia di G. Rossini. Il teatro è pieno. L'opera è buffa, la sinfonia frizzante e incalzante come vuole il crescendo rossiniano, mentre le arie più celebri si fanno subito apprezzare. Molti gli applausi a scena aperta per tutti durante e a fine spettacolo. Ma all'uscita dai primi commenti si profilano due scuole di pensiero: l'opera andrebbe rappresentata e interpretata secondo la tradizione oppure va bene un po' di attualizzazione con spunti di comicità voluti per divertire il pubblico. Anche sulle qualità canore di alcuni interpreti i pareri si sono divisi. Tutti d'ac-

cordo invece sulla modernità, in un'opera lirica dell'800, del tema del conflitto generazionale vinto dai giovani sui vecchi parucconi gabbati. Il vaporetto riprende il largo, dove scompare il brulichio umano globalizzato e lo sguardo può ancora indugiare sui simboli della Serenissima, un tempo incontrastata signora del Mediterraneo orientale. Seguono ore di allegra convivialità al ristorante di Cavarzere, dove Simona e Ambra non smettono di sentirsi al lavoro come accompagnatrici, anche se ora possono concedersi un pensiero per casa. La strada è aperta per la sezione dei viaggi culturali di Blu Bay. In cantiere ci sono le aree archeologiche di Pompei e Ercolano e un'opera o un balletto alla Scala di Milano. Chi ha interessi e proposte si faccia avanti in sede e si iscriva al gruppo whatsapp dedicato.

**Gisa Gramola**



## L'UOMO DEL FIUME

◆ E' un racconto di quando ero ragazzino undicenne e passavo tutto il mio tempo libero in riva al Po, a fianco di quattro uomini del fiume. Erano personaggi straordinari che, non possedendo terre e non disponendo di altri tipi d'entrate, vivevano di quello che portava loro il Grande Fiume. Pesce, selvaggina, funghi, legname, tartufi rappresentavano le loro entrate principali che poi vendevano in paese. Con un'ardita operazione chirurgico-letteraria ho unito quei quattro amici in una sola persona, un unico 'uomo del fiume' e l'ho ho chiamato Bepi. Mio maestro e compagno di straordinarie avventure 'vere' che tali non sembreranno al lettore, soprattutto se giovane. Le ho raccolte in questo agile libretto (AMOLA Editore) per ricordare un tempo di povertà che però vedeva la gente volersi più bene. Disponibile da ottobre in poi per le librerie che vorranno dotarsene. Zap e Ida sono pronti a presentazioni non solo presso le librerie, ma pure in posti alternativi, basta prenotarsi per poter avere sulla prima pagina in bianco una dedica disegnata su temi a scelta dei lettori.

*ps: i 4 'uomini del fiume' trasformati in 'BEPi' chi erano? Mariu Mansin il traghettatore, Ciciana, Bepu Pitona e Cian Cibrin, dal Cav.*

**Zap&Ida**

**Onoranze Funebri**  
  
**CONCORDIA s.r.l.**

**Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24**

*Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)*

# AREA EX OSPEDALE

**N**on appena insediata la Giunta Comunale ha ripreso i contatti con i nuovi vertici della Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova per riattivare un discorso già avviato da diversi anni e parzialmente interrotto solo per il periodo di gestione commissariale, rivolto all'acquisizione dell'area dell'ex ospedale per un suo recupero ed utilizzo come sede di un Presidio Socio Sanitario Territoriale. In un clima collaborativo per la disponibilità da parte dei massimi esponenti dell'Asst ad ascoltare e condividere le proposte avanzate e dopo tre incontri di approfondimento, si è arrivati a definire nel dettaglio un percorso per sottoscrivere nei prossimi mesi un Accordo di Programma che preveda: l'acquisizione da parte del Comune dell'intera area e dei sovrastanti fabbricati ad un costo molto contenuto; la demolizione (parziale o totale) dell'attuale edificio non più idoneo allo scopo previsto; la progettazione, in collaborazione tra Azienda e Comune, di una struttura

adatta a funzionare come Presidio, con l'impegno da parte di Asst di dotare tale struttura di tutta la strumentazione diagnostica necessaria e di fornire il personale medico specialistico, in linea con le direttive regionali in tema di presidi territoriali. In particolare la struttura dovrà prevedere un'area di accoglienza con servizi amministrativi, informativi e di orientamento ai servizi sanitari, un'area di presa in carico delle persone disabili e non autosufficienti, un'area di medicina territoriale per medici di medicina generale, un'area della medicina specialistica ambulatoriale, un'area sociale che potrà comprendere anche i servizi sociali comunali e infine un ambulatorio infermieristico; la possibilità di collaborazioni sinergiche con le strutture già presenti ed attive sul territorio nell'erogazione di servizi socio assistenziali, come la Fondazione Salute e Vita, che ha giocato un importante ruolo di stimolo e di supporto, riconosciuto anche dai vertici dall'Azienda socio sanitaria che

in diverse occasioni hanno ribadito l'importanza della collaborazione con questa Fondazione anche per il successo del nuovo Presidio. Ovviamente l'area interessata, una volta acquisita dal Comune, potrà in futuro essere dotata anche di altre strutture, purché in linea con l'attuale destinazione d'uso e con le necessità della comunità locale. In considerazione dell'importanza di questo progetto per la nostra comunità sia per la possibilità di recuperare un'area degradata del centro cittadino, sia per lo sviluppo occupazionale che tale recupero potrebbe indurre, ma soprattutto per la possibilità di dare finalmente un riscontro positivo ad una carenza nell'ambito dell'assistenza sanitaria di cui questo territorio soffre da troppo tempo e che dall'epoca della chiusura dell'ospedale non ha trovato adeguate risposte, l'impegno dell'Amministrazione sarà costante, con l'obiettivo di veder iniziare i lavori già dal prossimo anno.

## Telecamere e abbandono rifiuti

**N**ell'ambito delle azioni che si intendono intraprendere per contrastare l'abbandono dei rifiuti sul territorio, l'Amministrazione Comunale utilizzerà d'ora in avanti lo strumento della videosorveglianza in alcuni punti del paese. Presso il Centro di Raccolta, in via Alberti, sono state posizionate da Mantova Ambiente tre telecamere esterne per la individuazione dei trasgressori che depositano i loro rifiuti davanti al cancello; a giorni saranno installate due telecamere mobili forniteci gratuitamente da Mantova Ambiente per un periodo da definirsi. L'intenzione della Amministrazione è quella di sperimentare l'efficacia di tali mezzi prima di procedere all'eventuale acquisizione di una più propria dotazione. Ricordiamo che il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nel nostro Comune è di difficile contenimento, sia per la vastità del territorio che per il fatto di essere zona di confine con altre province; ciò comporta, non solo un carico di lavoro in più per chi deve provvedere alla raccolta, ma soprattutto un aumento delle spese nel Piano Finanziario dei Rifiuti, che vengono spalmate su tutta la cittadinanza.

**ADOTTA UN'AIUOLA**  
PER ESSERE PROTAGONISTA ATTIVO DEL DECORO URBANO

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI DEL CENTRO ABITATO E DELLE FRAZIONI APERTO A CITTADINI, ASSOCIAZIONI, COMITATI, CONDOMINI, ATTIVITÀ COMMERCIALI, ENTE PARROCCHIE, SCUOLE, IMPRESE E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI SERVIZIO E FELONICA.

**NUOVI SPAZI**  
 → innovativa modalità di concessione  
 → possibilità di programmare ulteriori aree verdi comunali

**INFORMAZIONI**  
 Comune di Sermediana - Via Roma, 10 - 46010 Sermediana (Mantova)  
 Municipio di Sermediana - Via Roma, 10 - 46010 Sermediana (Mantova)  
 Tel. 0376/410101 - Fax 0376/410102

# ESTENDIMENTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA



Il Ministero dello sviluppo economico (MISE), in attuazione di quanto previsto dal cosiddetto "Decreto Crescita" (Decreto legge n°34 del 2019), ha assegnato nel corso del 2019 contributi in favore dei Comuni per la realizzazione di lavori pubblici relativi a investimenti nel campo dell'efficiamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile. Il contributo a favore dei Comuni è stato quantificato sulla base del numero di abitanti residenti, al Comune di Sermide e Felonica sono così assegnati € 70.000. Per l'utilizzo di tale contributo il Comune beneficiario ha il vincolo di iniziare i lavori entro il 31 ottobre 2019; per tale motivo l'Amministrazione di Sermide e Felonica ha scelto di utilizzare il contributo per un intervento che abbia tempi di progettazione ed affidamento lavori che rispettino il vincolo temporale imposto. Dopo un'analisi approfondita delle possibilità previste, si è deciso di utilizzare i € 70.000 disponibili per la realizzazione di interventi di estensione degli impianti di pubblica illuminazione mediante l'installazione di nuovi punti luce a tecnologia efficiente (LED). Il 28 settembre la giunta ha deliberato l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnica ed economica realizzati

da Tea Rete Luce, società che ha attualmente in gestione l'impianto di pubblica illuminazione del territorio di Sermide, ed entro il 31 ottobre saranno approvati i progetti esecutivi ed affidati i lavori. Gli interventi previsti hanno cercato di tenere conto delle richieste effettuate dai cittadini negli scorsi anni, concentrandosi sia nel completare l'illuminazione di alcune vie nelle quali erano necessari pochi punti luce sia nel realizzare nuovi impianti in vie ad oggi sprovviste; l'intervento economicamente più importante riguarda l'installazione di nuovi punti luce in via Cavour, dalla rotonda sulla strada provinciale SP34 fino a via Argine Po in prossimità del CEA "Teleferica". Nel prossimo anno si provvederà a valutare la fattibilità di altri estendimenti. È opportuno sottolineare che gli interventi previsti in questa fase, non hanno tenuto conto del territorio di Felonica perché gli impianti di pubblica illuminazione dell'ex Comune di Felonica non sono ancora in gestione a Tea Rete Luce (subentrando al contratto già in essere nel Comune di Sermide) e pertanto i tempi di progettazione ed affidamento lavori non avrebbero potuto rispettare il vincolo dell'inizio lavori entro il 31 ottobre. È intenzione dell'attuale

Amministrazione Comunale affidare a Tea Rete Luce anche gli impianti di Felonica a partire da gennaio 2020, prevedendo fin dal primo anno interventi di riqualificazione ed efficientamento per un importo stimato tra i €200.000 ed i €300.000.

## Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Nella settimana di novembre che va dal 16 al 24 si terrà l'undicesima edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti. Anche il nostro Comune parteciperà con alcuni eventi che, in questi giorni, si stanno organizzando. Sono previsti: un incontro al CEA nella serata del 19, in cui si affronterà il tema del riuso e del riciclo con ospiti alcuni rappresentanti di Cooperative Sociali (Il Ponte di Sermide e Felonica, Officina 68 di Ferrara) e della Caritas, che porteranno le loro esperienze in merito alla gestione di Centri del Riuso e al riciclo di materiali; nella mattinata del 21 si consegneranno alle scuole (primaria e secondaria) le borracce in alluminio per sostituire ed eliminare le bottigliette di plastica in un contesto più generale di educazione alla salvaguardia dell'ambiente, che vedrà coinvolti fattivamente la dirigenza ed il personale docente delle Scuole di tutto il Comune e la Parrocchia; il sabato 23, nel pomeriggio, si realizzerà un mercato dell'usato per i ragazzi (la bottega del giocattolo), sempre con il supporto delle Scuole e con la collaborazione della Associazione Ambientalista "Aria Pulita", durante il quale si proporrà qualche laboratorio sempre in relazione con il tema principale e con l'apporto di validi animatori.

# «VI RACCONTO PAPA' FAUSTO, IL CAMPIONISSIMO»



FAUSTINO COPPI  
MOSTRA IL SUO LIBRO

IL FIGLIO DELL'INDIMENTICABILE ASSO DEL CICLISMO, DI CUI RICORRE IL CENTENARIO DELLA NASCITA, RIPERCORRE I RICORDI DI UNA VITA - «MIA MADRE GIULIA, LA DAMA BIANCA, MI HA PARLATO OGNI GIORNO DI LUI. LA SUA VITTORIA CHE PIÙ AMO? QUELLA AL CAMPIONATO DEL MONDO DEL 1953»

**A**lle 8 e 45 del 2 gennaio 1960, l'"Airone" chiuse le ali. Fu l'immagine con la quale Orio Vergani dipinse l'assurda morte di Fausto Coppi, il più leggendario protagonista della storia del ciclismo italiano. A soli 40 anni di età, il "Campionissimo", a causa di una forma maligna di malaria contratta nello Stato africano dell'Alto Volta - oggi Burkina Faso - e scambiata per influenza dai medici, spiccò l'ultimo volo, quello estremo, entrando nella sfera sacra del mito, come accade a grandi personaggi che il destino vuol far scomparire giovani. Tuttavia Coppi, all'epoca, un

mito lo era già. Aveva vinto 5 Giri d'Italia, 2 Tour de France, 1 Campionato del mondo su strada, 3 Milano-Sanremo, 1 Parigi-Roubaix e molto altro. Quarto dei 5 figli di Domenico Coppi e Angiolina Boveri - di cui uno, Serse, anche lui ciclista professionista, e gregario di Fausto alla Bianchi, morì a soli 28 anni per i postumi di una caduta al Giro del Piemonte nel 1951 - a 13 anni comprese la sua vocazione per i pedali quando, come garzone di una salumeria a Novi Ligure, macinava chilometri in bicicletta per consegnare le vendite. Una rara e singolare conformazione fisica - debole

struttura ossea, muscoli piccoli ma agili, gambe lunghe e sottili, torace ampio con elevata capacità polmonare e bassissima frequenza delle pulsazioni cardiache a riposo, ideale alla resistenza sotto sforzo - unita a un'indomita propensione al sacrificio, furono la potente alchimia da cui nacquero le sue epiche imprese. Come la vittoria nella tappa Cuneo-Pinerolo, del 10 giugno 1949, al Giro d'Italia di quell'anno, la più celebre. Nonostante 5 forature, attaccò, e iniziò una fuga di 192 chilometri, scalando sulla sella Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere e giungendo al

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON  
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ  
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

## OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800





FAUSTO COPPI NEL CORSO DI UNA GARA

traguardo con 11 primi e 52 secondi di vantaggio sul secondo classificato, l'eterno rivale e amico Gino Bartali, l'uomo «con gli occhi allegri da italiano in gita» nella ballata di Paolo Conte. «Gli altri rimasero di dietro, sempre più indietro, separati da valloni e precipizi» scrisse Dino Buzzati, nella sua cronaca. «La vittoria si pose al fianco di Coppi fin dal primo istante del duello. Il suo passo su quelle salite maledette aveva una potenza irresistibile, chi lo avrebbe fermato? Oggi per la prima volta Bartali ha capito di essere arrivato al tramonto». Scalatore inimitabile, quando si alzava dalla sella per spingere sui pedali in pendenze impossibili, su Stelvio, Dolomiti, Pordoi, Falzarego, Abetone, Croix-de-Fer, Galibier, spesso in condizioni ambientali proibitive, tra pareti di ghiaccio o sotto pioggia e grandine, era capace di annientare gli avversari, anch'essi dai nomi che suonano quasi liturgici, Koblet, Robic, Kübler, Bobet. Quando lasciò il mondo terreno, fatto di biciclette e di affetti, gli italiani intuirono come fosse esagerato il livore scatenato sulla sua relazione con Giulia Occhini - deceduta il 6 gennaio 1993, dopo un anno e mezzo di coma in seguito ai postumi di un incidente automobilistico - passata alla storia come la "Dama bianca", come la definì il giornalista francese de L'Équipe Pierre Chany, dopo averla vista a fianco del campione con un montgomery bianco a una tap-

pa del Giro d'Italia 1954. Erano entrambi sposati, lei con il medico condotto Enrico Locatelli, lui con Bruna Ciampolini. Siccome in Italia il divorzio non era consentito, celebrarono le nozze in Messico. Un fatto privato, ma al centro delle cronache nazionali. Dal matrimonio nacque un figlio, Angelo Fausto Coppi, detto Faustino. Quando il Campionissimo mancò, aveva quattro anni e mezzo. Per il Natale 1959, il padre gli donò una banconota da 10.000 lire come risposta alla letterina a Babbo Natale, oggi in cornice a Villa Coppi, dove ancora Faustino, classe 1955, sposato, con 2 figli, vive, a Novi Ligure (Alessandria).

**In questi giorni si commemora il centenario della nascita di suo padre, avvenuta a Castellania (Alessandria) il 15 settembre 1919. Sono trascorsi invece 59 anni da quel tragico mattino di gennaio quando Coppi chiuse le ali. Quali ricordi le sono rimasti di quel breve rapporto?**

«Sono rimasti ricordi prima di tutto di un papà, più che di un uomo sulla bicicletta. Quando tornava dalle corse, mi portava sempre un regalo».

**Come sono proseguite la sua infanzia e la sua adolescenza, accanto a sua madre, in seguito a questa grave perdita?**

«All'inizio fu drammatico. Rimasi solo e fui affidato a una balia che mi faceva

giocare. Poi mia madre mi ha cresciuto, facendomi da mamma e da papà. E mi parlava sempre, tutti i giorni, di mio padre, ma soprattutto del padre che avevo visto nella vita di tutti i giorni, in casa, non di quello delle corse».

**Che effetto le faceva da bambino vedere i trofei, le fotografie e gli altri mille ricordi della straordinaria e irripetibile storia di suo padre?**

«Mi sono reso conto a poco a poco, crescendo, che mio padre era un famoso ciclista. All'inizio, tutti quegli oggetti mi sembravano qualcosa, diciamo, di naturale, come dei ricordi di lavoro. Anche il fatto che venissero giornalisti, a casa nostra, che volevano parlare con mia madre e con me, mi sembrava strano. Poi la cosa è diventata normale e ho capito».

**E quali sono le sensazioni, oggi, nel rivedere quei ricordi e sentirsi figlio del più celebre ciclista italiano di tutti i tempi?**

«È una grandissima soddisfazione. La più grande eredità che mio padre mi ha lasciato è l'affetto della gente, che lo riversa su di me. Io non ho alcun merito. L'unico modo che ho per onorare la sua memoria è essere sempre presente nelle occasioni in cui lo si ricorda. Ma oltre allo sportivo, le persone si ricordano anche dell'uomo, di un uomo semplice che non si è mai dimenticato degli ▶



COPPI CON GIULIA OCCHINI, LA DAMA BIANCA

sarei dovuto andare avanti per anni con un cognome non mio. Una cosa assurda».

**Se suo padre si fosse salvato da quella malattia, cosa pensa avrebbe fatto in seguito nella vita?**

«Penso sarebbe rimasto nel mondo della bicicletta e sarebbe diventato un direttore sportivo o forse il Ct della Nazionale oppure ancora sarebbe andato a lavorare all'estero. E magari, con lui a fianco, sarei entrato anch'io nel giro del ciclismo».

**Ma lei ha mai pensato di dedicarsi alle corse?**

«Sinceramente ho scartato l'idea in partenza. Sarebbe stato difficile iniziare con un cognome del genere».

**E invece cosa ha fatto nella vita?**

«Mi sono occupato e mi occupo di costruzioni».

**Sua madre ha amato molto Fausto Coppi?**

«Enormemente. È stato il più grande amore della sua vita. E visse il resto dei suoi giorni nel ricordo di quei pochi anni che vissero insieme. Ogni giorno mi parlava di lui ed era un piacere ascoltarla. Lei fu una delle prime donne ad aver seguito il Giro d'Italia, per vedere dal vivo mio padre. Per quanto alle donne, all'epoca, non fosse permesso. Guidava la macchina e veniva multata, ma la società di mio padre pagava le multe per consentirle di esercizi. Era molto volitiva».

**Quei 50.000 ai funerali di suo padre dimenticarono le polemiche sulle scelte famigliari e ricordarono uno dei momenti più dolci che tutti gli italiani conoscono, ossia il duetto canoro Coppi-Bartali al Musichiere di Mario Riva nel 1959. Una volta Coppi, al Tour de France 1949, che lo vide trionfante dopo aver vinto il Giro d'Italia, impresa fino ad**

**allora mai riuscita a nessuno, dopo che Bartali aveva forato, decise di aspettarlo, ma il Ct Binda gli ingiunse di proseguire.**

«Erano altri tempi, c'erano altri valori. Adesso invece non si guarda in faccia a nessuno e si cerca di ottenere il massimo dei risultati. O sei il numero uno o sei zero. Una volta questi gesti erano normali, si correva insieme, si soffriva insieme e, potendo, ci si aiutava anche».

**Qual è la vittoria che maggiormente ama di Fausto Coppi?**

«Oltre ai Giri d'Italia e Tour de France e alle fughe memorabili, è quella al Campionato del Mondo del 1953, a Lugano. Per quanto mio padre dicesse che si trattava di una corsa di un solo giorno, lì divenne il numero uno del mondo».

**Se dovesse indicare, nella storia del ciclismo anche internazionale, un campione del livello di suo padre, a chi penserebbe?**

Quando ero piccolo ammiravo Anquetil (*Jacques Anquetil, francese, vincitore di 5 Tour de France, nel 1964 si aggiudicò Giro d'Italia e Tour de France, il primo a emulare ciò che era riuscito a Coppi, ndr*). Poi, mi piaceva Pantani. Un grande trascinate, mi emozionava. L'ho conosciuto. Una persona semplice, gioviale.

**Pantani era simile a Coppi per caratteristiche tecniche?**

«Lo poteva ricordare per le fughe solitarie, il modo di soffrire, il fatto di non darsi aria».

**Potesse incontrare domani suo padre, cosa vorrebbe dirgli?**

Mi farei raccontare una sua vittoria e poi gli chiederei se è stato contento di ciò che ho fatto nella vita».

▶ altri. Per i tifosi era diventato per questo quasi un famigliare e quando rivedono le immagini o ricordano la notizia della morte vengono loro ancora le lacrime agli occhi».

**Qual è invece il ricordo che ha di sua madre, la "Dama Bianca", come lei stesso la definisce affettuosamente nella dedica nel frontespizio del libro che ha scritto con Salvatore Lombardo nel 2015 Un'altra storia di Fausto Coppi?**

«Mia madre ha pagato più di mio padre lo scotto di questa vicenda. Qualcuno ha voluto far pagare più a lei il coraggio che hanno avuto entrambi di andare fino in fondo alla loro storia d'amore. Oggi sono cose abbastanza normali e non ci si dà più tanto peso. Ma anche all'epoca si verificavano parecchi episodi del genere. Però, su coppie sconosciute non si scatenava tutto questo caos. Essendo due figure al centro dell'attenzione hanno dovuto scontare questo accanimento. Mia madre fu incarcerata e mio padre fu chiamato in Tribunale e gli fu ritirato il passaporto».

**Lei nacque a Buenos Aires.**

«Sì, mi fecero nascere lì affinché potessi portare il cognome di mio padre. Se fossi nato in Italia avrei dovuto acquisire il cognome Locatelli. Una cosa assurda. Per la legge però, quella tra mio padre e mia madre, rimaneva una relazione extra-coniugale. Soltanto nel 1978, dopo la legge sul divorzio e mille peripezie, il mio cognome è stato ufficialmente riconosciuto anche in Italia».

**E quali altri problemi le creò questa questione del cognome in Italia?**

«Se avessi chiesto la carta d'identità italiana sarei stato registrato con il cognome del primo marito di mia madre. Grazie al passaporto straniero mi hanno potuto iscrivere a scuola e ho potuto prendere la patente con il cognome di mio padre. Ma se non mi avessero dato la possibilità di nascere all'estero

DOMENICA 6 OTTOBRE È INIZIATO A RIMINI IL

# CAMPIONATO ALLIEVE GOLD



La nostra formazione composta da: Rebecca Albarello, Martin Arcellaschi, Chiara Barion e Emma Campana giunge 8°. Una compagine giovane, Rebecca e Martina di 9 anni e Chiara e Emma di 11. Qualche errore di troppo commesso da queste giovani ginnaste le ha allontanate dal podio.

Nuovi esercizi e nuove difficoltà portate in gara, questo e l'emozione hanno sicuramente giocato un ruolo rilevante. Torniamo a casa con la consapevolezza che la strada è quella giusta, ma bisogna lavorare ancora un po'.

**ASD DUATHLON SERMIDE**  
**ASD CicloclubEstense**

con il Patrocinio del Comune di Sermide e Felonica  
e la collaborazione del Bar M61 organizzano una gara amatoriale di  
**DICLOCROSS DUATHLON MOUNTAIN BIKE**

**SABATO 30 NOVEMBRE 2019**

**MEMORIAL MAURIZIO "Icio" BOCCHI**

10° G.P. "Città di SERMIDE"

Prova del Prestigio **WINTER CUP 2019**  
Partecipazione assicurata gratuita per i soci Tessarati

**STRADA E CICLOCROSS**  
SERMIDE (MN) - km 101 - Via Andrea Pio, dalle ore 12:00  
Incontro gratuito per Categoria Giovani (14-17)  
SERCROSS - km 10 - Via S. Antonio, alle ore 10:00  
Incontri aperti a tutti i ciclisti del Nord Po  
PARTENZE con partenza all'angolo del Po alle ore 10:00  
CICLOCROSS alle 14:00 - DUATHLON alle 14:30  
MOUNTAIN BIKE alle 15:00

Posizioni di arrivo reali (come avviene durante il ciclo "Carni Padane")  
Lunghezza per non raggiungere i vari settori km 101  
101 Partenza - 101 km 101 alle 14:00

**ALIMENTAZIONI**  
**FARMACIARI - SERO MEDIO** per prodotti  
medicati, km 101, presso 044 5881 e fine gara.  
**PREMI** - ciclisti che avranno ottenuto almeno 3 posti in 3 prove  
compilate per l'evento. In primo 3 scudi del ciclista,  
in secondo 2 scudi, in terzo 1 scudo del ciclista,  
in quarto 1 scudo. In tutti i settori di tutti i ciclisti.  
**Solano catering** si occupa di tutti gli aspetti organizzativi  
**SOLICITUDO GONDOL** si occupa di tutti gli aspetti organizzativi  
DELOCROSS e di tutti gli aspetti organizzativi Sermide AIB.

**il valore del prodotto artigianale**  
**CARNI PADANE**  
NUOVA CARNI PADANE S.p.A.  
46050 - SERMIDE - MANTOVA  
VIA MOTTI 5 - TEL. FAX +39 0376 611281

**BERNARDELLI**  
ENRICO & C. s.n.c.  
CONFEZIONI CARAMELLE E TAVOLETTE  
MANTOVA - VIA S. GIUSEPPE, 10  
TEL. 0376 611281

**aido**  
Serride Estense  
101 0376 611281

**m61**  
MANTOVA

**Confazioni L9**  
Confazioni L9  
Serride Estense  
101 0376 611281

**STE BE**  
PILLOLE DI PIU' FORZA  
E PROFUMATE  
MANTOVA - VIA S. GIUSEPPE, 10  
TEL. 0376 611281

**LAVAGETTONE**  
LAVAGETTONE  
LALINDRY4PETS  
VIA ANTONIO DA S. - SERRIDE (MN)

**AVIS** CONFONALE  
SERMIDE  
MANTOVA - VIA S. GIUSEPPE, 10  
TEL. 0376 611281

**BAROZZI**  
SERRIDE ESTENSE  
101 0376 611281



**Alleanza 3.0**

**CASTELMASSA (Rovigo)**  
Via Galilei

**SERMIDE (Mantova)**  
Via dei Cipressi 11

# LA POLISPORTIVA SERMIDE HA FESTEGGIATO IL MEZZO SECOLO DI VITA



GIORGIO SERRA "MATITACCIA" HA REGALATO A SERMIDIANA UN POSTER AUTOGRAFO BENE AUGURANTE



SIRO MANTOVANI, ALESSANDRO SPERINDIO, MARINO BARTOLETTI, GIORGIO SERRA, MIRCO BORTESI

**N**ella grande sala del circolo Auser di Sermide si sono ritrovati vecchi e nuovi dirigenti insieme ad atleti, tecnici, collaboratori, cittadini, autorità, in occasione della ricorrenza dei 50 anni di vita del sodalizio. E' stata una festa impreziosita dalla presenza del noto giornalista Marino Bartoletti che ha presentato l'ultimo libro "Bar Toletti 3 - Così ho sedotto facebook", terza raccolta di racconti dedicati ai fatti salienti e ai personaggi più in vista degli ultimi tempi: dalla musica, allo sport, dalla televisione ai fatti di cronaca, tratti dai post della sua pagina Facebook seguita da migliaia di lettori, e del vignettista e artista Giorgio Serra "Matitaccia" che ha disegnato con arguzia la copertina e le tavole interne. Ha condotto Siro Mantovani che con bravura ha saputo coinvolgere gli ospiti nell'atmosfera festosa della giornata.

Non sono mancati gli interventi del sindaco Mirco Bortesi e del presidente della Polisportiva Alessandro Sperindio che hanno sottolineato l'importanza dell'anniversario, del valore del volontariato e del riconoscimento del lavoro di tante persone che nel corso degli anni hanno contribuito a rendere sempre più grande la Polisportiva. L'evento, organizzato dai dirigenti attuali della Polisportiva, coadiuvati dall'esperienza del vicepresidente Armando Fioravanti, ha avuto il suo momento emozionante con la consegna degli attestati ai soci fondatori, agli ex presidenti, ai rappresentanti dei settori, ai collaboratori esterni. Un accogliente buffet ha chiuso la giornata all'insegna del buonumore.



I PREMIATI DELLA POLISPORTIVA

# IL PRIMO CAMPIONATO DEL SERMIDE

**A** quattro anni dalla nascita della squadra di calcio e dopo incontri spesso vittoriosi con altre compagini, il Sermide maturava la decisione di iscriversi alla FIGC e al suo primo campionato ufficiale: quello di IV Divisione, corrispondente all'attuale Serie D. Era il 1924 e diventava così il quinto centro della provincia ad avere una formazione partecipante ad un torneo federale, dopo Mantova (1914), Ostiglia ('20), Suzzara ('21) e Gonzaga ('23). La scelta venne approvata dal consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Sermidese<sup>1</sup>. Il team era composto per 10/11 da elementi nati in paese; l'unico forestiero era il felonichese Freddi, che comunque a Sermide ci viveva. Egli era anche l'atleta più giovane, coi suoi 17 anni, mentre il più anziano era il 28enne Savoia. Capitano della formazione era Guido Rossi, primo giocatore locale ad avere una carriera importante: due anni prima aveva fatto parte della seconda compagine del capoluogo, l'Unione Sportiva Mantovana, debuttando in Serie B.

Benché in quel periodo vi fossero i primi vagiti di professionismo, i calciatori sermidesi erano dilettanti autentici; di essi tre erano studenti, due meccanici, altrettanti facevano il tipografo; completavano i ranghi un impiegato, un falegname, un ferroviere ed un manovale. Ultima curiosità: nella compagine c' erano due coppie di fratelli: i Rossi (Guido e Mario) e i Fiorini (Tino e Mario). Il Sermide veniva inserito nel girone A lombardo, composto da due squadre cremonesi (Casalbuttano e Castelleone) e da quattro bresciane (Chiari, Manerbio, O.M. Brescia, Orceana). Il debutto fu positivo: il 28 dicembre 1924 venne piegato l'O.M. Brescia per 2 a 1. Questo il primo storico tabellino: Sermide: Menani; Rossi I, Menghini; Bavelloni, Rampionesi, Freddi; Fiorini I, Rossi III, Fiorini II, Baraldi, Savoia. O.M. Brescia: Fumagalli; Fontana II, Trezzi; Bissolotti, Rivetta, Ferrari; Faccoli, Bruni, Arrignini, Fontana I, Berneri. Arbitro: Lupini di Bergamo. Reti: Baraldi (S), Faccoli (OM) nel 1° t. Fiorini II (S) nel 2° t. Malgrado l'esiguo



**1925 UNA FORMAZIONE DELL'UNIONE SPORTIVA DA SIN. : MENANI NILDO, FIORINI TINO, BRUNELLI MARIO, ..., MASSA BRUNO, BARALDI PILADE, ROSSI MARIO, MENGhini IVO, RAMPIONESI MARIO, FIORINI MARIO, MENGhini DIEGO, BOCCASANTA**

numero di partecipanti, il torneo ebbe una durata lunghissima, terminando a metà maggio dell'anno seguente: il calendario fu scombussolato dal maltempo, inoltre per diverse partite fu disposta la ripetizione, a causa di errori tecnici arbitrali. Tuttavia, la lotta per il primato ebbe da subito le proprie protagoniste in Chiari e Manerbio; vinse il raggruppamento quest'ultima formazione, mentre il Sermide terminò al quarto posto, sfruttando il fattore-campo (9 punti sui

10 finali sono conquistati negli incontri casalinghi). In conseguenza della ristrutturazione dei campionati, i bianconeri<sup>2</sup> furono promossi in Terza Divisione. A cui non avrebbe partecipato per problemi di carattere economico e incomprensioni con la Federazione.\*

\* Il testo è tratto da "Biancoblu' un secolo di calcio sermidese" di Imo Moi-Silvano Todeschini-Marco Vallicelli. Sermidiana Edizioni 2016

<sup>1</sup>Da L'Annuario generale dello sport - edizione 1925 si apprende che il Consiglio direttivo era così composto:

Unione Sportiva Sermidese  
sede in Via Indipendenza (Caffè Azzolini)  
fondata nel 1909 - soci 165  
Azzolini Cav. E. Via Indipendenza (Pres. Onorario)  
Bonini G. Viale V.Emanuele II (Pres.)  
Bassi G. Via Orto Dari (V.Pres.)  
Menghini D. Via Marsala 82 (segr.)  
Segala L. Via Indipendenza (Cass.)  
Bergamaschi M. Via Cavallotti (Cons.)  
Boni V. Via Cavallotti (Cons.)  
Fiorini rag. M. Via Indipendenza (Cons.)

Martignoni comm. Ing. C. Via Martiri di Belfiore (Cons.)

Negri dott. U. piazza 20 settembre (Cons.)

Fiorini geom T. Via Indipendenza (Sind.)

Coltiva il Calcio, il Ciclismo, il Tiro a volo, il Podismo e il Basket-Ball nei quali sports ha ottenuto lusinghiere affermazioni. I suoi calciatori partecipano attivamente al campionato di IV Div. Ha saputo distinguersi anche per una benemerita e attivissima opera di propaganda.

Affiliata alla Federazione Italiana Gioco Calcio (F.I.G.C.)

<sup>2</sup>La maglia adottata dalla prima squadra di calcio sermidese fu bianconera

# IL SERMIDE RALLENTA LA CORSA

OTTOBRE MAGRO DI RISULTATI PER I BIANCOBLÙ, APPARSI IN CALO RISPETTO ALLE PRIME GARE E PASSATI DAL PRIMO AL QUARTO POSTO IN CLASSIFICA

La gara interna con la Casteldariense terminava in parità, risultato tutto sommato giusto. Il primo tempo era equilibrato anche se erano gli ospiti ad avere l'occasione migliore per passare in vantaggio. Nella ripresa Travaini segnava sugli sviluppi di una punizione ben calciata da Villani e il Sermide vedeva la possibilità della quarta vittoria consecutiva. Tuttavia la Casteldariense si dimostrava squadra combattiva e decisa, riuscendo a pareggiare con un gran gol a un quarto d'ora dalla fine.

I biancoblù tornavano dalla successiva trasferta a Castellucchio con un punto

utile, ma non sufficiente comunque per restare al comando della classifica, superati da Borgovirgilio. Subito in vantaggio all'11' con Vertuani, veniva raggiunto su rigore all'inizio della ripresa. Aveva quindi la possibilità di riportarsi avanti a sua volta con un calcio di rigore, ma il portiere avversario parava. Si arrivava così al 90' senza cambiare il risultato e con un punto per parte.

La sesta giornata di campionato era fatale per il Sermide sconfitto da una forte Roverbellese. Il primo tempo era favorevolissimo agli ospiti che approfittavano della scarsa giornata di vena della formazione biancoblù, scesa in campo deconcentrata, andando in rete due volte. Nel secondo tempo, vuoi per l'inserimento di due diversi giocatori, vuoi per una ritrovata voglia di incidere sulla partita, il Sermide accorciava le distanze con Amarai all'8' e tentava fino alla fine di raggiungere il pareggio, ma la squadra ospite controllava bene le iniziative sermidesi e si rendeva ancora pericolosa in contropiede, legittimando una preziosissima vittoria e volando in testa alla classifica.

Contro il Rapid United di Rivarolo

Mantovano arrivava un altro punto in trasferta che consentiva di mantenere il quarto posto in classifica. I biancoblù andavano a segno per primi ancora con Amarai, questa volta su punizione, che portava a cinque reti il bottino personale di queste prime gare di campionato. Il Rapid riusciva a pareggiare, e il risultato non cambiava più nonostante diversi tentativi delle due formazioni.

A metà del girone di andata cominciano quindi a delinearsi le squadre che puntano ai primi posti. La Roverbellese comanda la classifica senza aver ancora perso una gara. Segue a un punto il Borgovirgilio, e a due il S.Egidio S.Pio X. Il Sermide insegue a tre punti ed è naturalmente in corsa. Tra le squadre che rincorrono occhio alla Casteldariense e alle altre inseguitrici che possono fare qualsiasi risultato a conferma dell'equilibrio che questo campionato finora dimostra.

**Le prossime gare:**

**27/10 Sermide-Voltese**

**03/11 Sermide-Futura Dosolo**

**10/11 Pomponesco-Sermide**

**17/11 Sermide-S.Egidio S.Pio X**

**24/11 Poggese-Sermide**

## CALCIO GIOVANILE

### I Giovanissimi allo stadio "Mazza" di Ferrara

Sabato 5 ottobre in occasione della gara di serie A della Spal contro il Parma, i "Giovanissimi" 2005 e 2006 della Polisportiva Sermide Calcio, sono stati invitati, con altre quattro formazioni della stessa categoria, con i genitori ad assistere alla partita; i colori biancoblù del Sermide si sono integrati con successo con i colori bianco-azzurri spallini ed hanno potuto gioire per la vittoria dei ferraresi per 1-0 grazie al bel gol realizzato al 37' da Petagna. La compagine sermidese è composta da ragazzi di Sermide, Felonica, Pilastrì, Carbonara e Castelmassa. Grazie alla affiliazione del Sermide con la Spal hanno vissuto una bella e positiva esperienza.

Franco Orsatti



# TENNISTAVOLO NUOVA STAGIONE AGONISTICA



GLI ATLETI DELLA POLISPORTIVA SERMIDE TENNISTAVOLO

La stagione agonistica 2019/2020 è alle porte e quest'anno il settore Tennistavolo Polisportiva Sermide schiererà ben 3 squadre rispettivamente nei campionati regionali di c2-d2 e d3. La novità di questa nuova stagione entrante è l'acquisto di un nuovo allenatore/atleta di grande esperienza, Gianni Pizzetti di Mirandola che assieme ai consolidati tecnici/sparring Giovanni Scaglioni, Gianluca Magnavacca e Ivan Lavarini darà un ulteriore aiuto soprattutto nell'allenamento dei giovani e avrà in carico il ruolo di allenatore/atleta nella compagine di d2 formata prevalentemente da giovani. I gironi dei rispettivi campionati sono già stati sorteggiati dal

Comitato regionale Emilia Romagna Fitet CONI. La squadra di d3 allenata da Gianluca Magnavacca e capitanata da Massimo Venturini affronterà la Fortitudo Bologna, il Reno Centese, la Dynamis Manzolino (Mo), il Tt Reggio Emilia, Virtus Casalgrande (Re), Pol. Villa d'oro Modena e il Tt Sasso Marconi(Bo). La compagine di d2 allenata e capitanata dal nuovo acquisto Gianni Pizzetti incontrerà: il Tt Zinella (Bo), l'Audax Poviglio (Re), la Fortitudo Bologna, la Dynamis Manzolino (Mo), il Tt Castenaso(Bo), la Reno Centese (Fe) e il Carpi (Mo). Mentre per quanto riguarda la prima squadra allenata e capitanata dal "patron presidente Giovanni Scaglioni" le avversarie saranno il tennistavolo

Vittorino da Feltre (PC), l'Audax Poviglio (Re), l'Arsenal Ca' del Bosco (Re), la Reno Centese (Fe), il Carpi e le due modenesi storiche Tt Citta' dei Ragazzi e Pol Villa d'oro. L'obiettivo principale societario è la salvezza nei rispettivi campionati, in quanto nelle 2 compagini iscritte ai campionati più alti (c2 e d2) sono schierati tutti i giovani più promettenti della società. L'innesto del quindicenne Michele Schiavon nella formazione maggiore di c2 che va a sostituire il veterano Federico Zangheratti ceduto al tennistavolo Bagnolo Mantova e' una scommessa per la dirigenza della società, all'insegna del rinnovamento e della crescita del settore giovanile in primis.

## IVAN LAVARINI SUL PODIO

Un altro podio ad inizio stagione, nell'attività individuale al torneo OPEN Fitet Sesta categoria di Verona disputatosi presso il "Tempio del Ping pong", l'ambito Palatennistavolo di Verona. La nostra spedizione sermidese ha fatto emergere Ivan Lavarini che ai blocchi di partenza passa come primo il suo girone di qualificazione battendo Nicola Casaletti della Polisportiva Bagnolese (MN), Marchi Enrico del Tennistavolo San Pan-

crazio VR e lo straniero Shawki Nader, tesserato con la società ospitante Fondazione Bentegodi Verona. Il suo cammino di vittorie non si arresta vincendo negli ottavi di finale 3a2 contro Leonardo Bissaro del TT star Este (PD), e nei quarti in una vera partita al cardiopalma finita 3a2 ai vantaggi 13-11 contro Gianluca Maculotti del Tennistavolo Coccaglio BS. Ivan Lavarini si arrende poi in semifinale dal veronese Mattia Magnabosco.

La soddisfazione è comunque grande per la società in quanto oltre ad essere atleta nella società Ivan Lavarini ricopre anche il ruolo di tecnico.



da destra: Mattia Magnabosco (ASD TT San Pancrazio Verona 1972), Matteo Stranieri (ASD TT San Pancrazio Verona 1972), Ivan Lavarini (ASD Pol Sermide TT), Federico Vantini (ASD TT San Pancrazio Verona 1972)

# CHIESA SENZA PRETI MA NON SENZA BATTEZZATI

**C**hiesa senza preti. Ma non senza battezzati. L'incontro avvenuto a Sermide qualche mese fa su questo tema, ha suscitato tanto interesse anche oltre i confini dell'unità pastorale. Un po' per il titolo, un po' perché ci siamo messi in ascolto di una diocesi, quella di Bressanone, che già da anni sta affrontando creativamente e senza paura questi temi. Da alcuni anni il tema della progressiva "scomparsa" dei preti e della drastica diminuzione delle vocazioni sacerdotali è all'ordine del giorno in ogni diocesi, compresa la nostra. Le nostre chiese italiane, più che altre nel mondo, si erano costruite attorno all'idea che la parrocchia ruotasse attorno al parroco e questi le assicurava la sua stabilità. Un campanile, un parroco. A partire dagli anni '60, la secolarizzazione, l'individualismo, la paura delle scelte definitive e forse anche il calo di consenso del ruolo sociale del prete, hanno modificato drasticamente lo scenario di partenza. Oggi nella nostra diocesi siamo circa centocinquanta preti, molti dei quali anziani e in pensione. I giovani in Seminario sono pochissimi. Insomma lo scenario è ben tratteggiato. Allora, ha malignamente detto qualcuno, i preti cominciano ad accorgersi che sono pochi e quindi devono farsi aiutare. Dietro queste espressioni c'è anche un po' di vero, ma in realtà la questione sembra rimandare a qualcosa di molto più profondo.



Da quando è arrivato in diocesi il vescovo Marco non ha mai smesso di incoraggiarci a riscoprire la dignità di ogni cristiano, che in forza del battesimo condivide con Cristo stesso alcuni doni per sé, per gli altri e per la costruzione della Chiesa. In questi anni infatti la Chiesa intera sta rifrequentando gli antichi testi dei padri della Chiesa, i quali hanno una grande consapevolezza di quanto il sacramento del battesimo possa operare nella vita di chi lo riceve e lo confermi con la sua volontà. Il battesimo infatti, come ama spesso dire il vescovo Marco, è come "un pacco regalo" che molti di noi abbiamo ricevuto da piccoli e soltanto una volta aperto, tramite la nostra scelta adulta, può far scaturire tutte l'energia in esso contenuta. La questione della riscoperta del battesimo sta allora alla base di qualsiasi rinnovamento nelle nostre parrocchie. Anche nella nostra unità pastorale, le comunità, stanno crescendo in questa consapevolezza, che lentamente sta portando ad

individuare in molti laici delle figure autorevoli di riferimento per gli abitanti della zona. Non si tratta di "supplenza" a nessuno, ma di una consapevolezza del proprio sacerdozio che ciascuno può vivere in forza del suo battesimo. Ciò su cui dobbiamo lavorare molto, anche in fretta, è ora sulla capacità di accrescere le competenze relazionali tra le persone che hanno maggiori responsabilità nell'unità. Certe grandi disponibilità personali senza la capacità di lavorare con gli altri non fanno e non faranno mai del bene alle nostre parrocchie. Per questo abbiamo chiesto di essere accompagnati dal Centro Studi Emmaus con il quale contiamo di accelerare il processo da noi partito ormai da oltre vent'anni. Intuiamo che diversi laici stanno vivendo il loro impegno non più come qualcosa di dovuto ai preti, quanto piuttosto di un servizio alla comunità, che proprio grazie a loro e alla loro fede quotidiana, vive, prega, e rimane un segno del Risorto nelle terre del grande fiume. Come preti, rimaniamo ammirati dalle storie di autentica fede che ogni giorno incontriamo e tocchiamo con mano nella vita di tanti battezzati. Sono storie mai raccontate, che sfuggono alle nostre programmazioni pastorali. Sono le storie di un Vangelo quotidiano vissuto accanto alla gente. Incarnato. Così come è la vocazione delle nostre parrocchie.

**Giampaolo Ferri**

## DON GABRIELE RUBES

**D**opo aver salutato Don Paolo Gozzi, chiamato a servire nella parrocchia di Aso-la, l'Unità Pastorale "La Riviera del Po", nella celebrazione delle 10 di domenica 6 ottobre, ha accolto Don Gabriele Rubes, che ha così iniziato il suo ministero da noi. Originario di Castel Goffedo, dopo diverse esperienze pastorali in diocesi come parroco, ha dato la disponibilità al vescovo Marco, di vivere il suo ministero a servizio delle diverse necessità delle comunità, affiancando i sacerdoti della nostra unità pastorale, in un territorio così vasto composto da nove parrocchie. L'avvenimento è stato senza dubbio importante per le nostre comunità che in breve tempo avranno tutte modo di conoscerlo e di apprezzarlo.

**a.e.z.**



# ANNO DI VOLONTARIATO SOCIALE

**A** partire da gennaio 2019 è aperto il nuovo progetto di anno di volontariato sociale per giovani.

**A chi è rivolto ?** Minori, Anziani, Stranieri, Senza fissa dimora, Carcerati, Ragazze madri, Famiglie disagiate.

## Che cos'è l'anno di volontariato sociale?

L'esperienza dell'Anno di Volontariato Sociale è l'espressione dell'impegno per l'educazione dei giovani voluto da Caritas Italiana in collaborazione con alcune Caritas locali, tra queste la Caritas diocesana di Brescia e di Mantova.

- ◀ è una proposta impegnativa della durata di un anno
- ◀ per giovani dai 18 ai 28 anni anche senza cittadinanza italiana
- ◀ compatibile con lavori part-time o con percorsi universitari senza obbligo di frequenza
- ◀ ha un orario di servizio mensile (tra 75 e 100 ore) concordabile/flessibile tra struttura e volontario in relazione alle disponibilità reciproche
- ◀ permette di svolgere l'esperienza in svariati centri operativi
- ◀ a supporto dell'esperienza di servizio è previsto un percorso formativo di gruppo, con appuntamenti sia presso la sede della Caritas Diocesana di Brescia che presso altri centri operativi della Diocesi
- ◀ è previsto un rimborso delle spese

## TESTIMONIANZA DI UNA NOSTRA VOLONTARIA

*"Sono venuta a conoscenza dell'esperienza dell'anno di volontariato sociale tramite il parroco del mio paese. Il servizio lo sto svolgendo in Caritas "Unità Pastorale La Riviera del Po" nei paesi di Sermide - Moglia. Le maggior mansioni che svolgo sono: la distribuzione di alimenti, di vestiti, riordinare i documenti, tenere la contabilità, aprire e chiudere la "Casa del giovane" quando si svolgono attività come per esempio il doposcuola e in segreteria in canonica accolgo le persone, rispondo al telefono. Il mio vissuto all'avvio dell'esperienza è stato molto positivo, mi hanno accolto molto bene spiegandomi cos'è la Caritas, le mansioni che mi sarei dovuta occupare e i vari eventi a cui avrei partecipato incluso i vari corsi interni. Reputo importante l'esperienza durante il servizio perché ho imparato a conoscere realtà diverse dalla mia e socializzare con le persone che vengono in aiuto, ascoltarle, dargli dei consigli e un momento di svago dai loro problemi. Per questo ho scelto di fare l'anno di volontariato sociale, mi ha fatto uscire dalla "campana di vetro" in cui ero perché prima di fare questa esperienza non conoscevo queste realtà".*

**Sara Battisti**

# Un nuovo inizio per le famiglie dell'Unità Pastorale



**L**o scorso anno, nella nostra Unità Pastorale, vi è stato un nuovo inizio: un'attenzione e un riconoscimento particolari della famiglia nella vita della comunità. Certo da questo riconoscimento è derivata una maggiore responsabilità: la nostra Chiesa ci ha invitato ad essere presenti, a collaborare e a condividere esperienze e scelte insieme con sacerdoti e suore. Si è tentato di inserire in ogni ambito pastorale almeno una famiglia, di creare nuovi eventi e pensare a spazi dedicati. Ciò è stato più naturale nella pastorale familiare: ci sono coppie che preparano i Battesimi, che incontrano i fidanzati prima del Matrimonio e altre che accompagnano i giovani sposi. Alcune coppie operano nell'ambito della Carità, accompagnano il cammino di Iniziazione Cristiana e degli adolescenti, supportano le esperienze estive. Due coppie cercano di coordinare l'azione di tutte, condividendo questo percorso con tutta l'equipe pastorale. Quest'anno abbiamo intravisto una grande possibilità: il tema pastorale della coppia, segno sacramentale dell'amore di Dio che vive nella concretezza, ha dato nutrimento al nostro sogno:

essere coppie e famiglie che operano in una famiglia più grande dove nessuno viene lasciato indietro. È un sogno troppo grande? Se diventiamo consapevoli del dono dell'amore che ci viene affidato nel matrimonio, potremo essere dono per gli altri, in famiglia e nella comunità. E la comunità sarà per noi aiuto e ricchezza per realizzare il nostro amore. In concreto ci sarà un cammino che, con modalità diverse, farà comprendere la centralità della coppia: una serata iniziale alla riscoperta del sacramento; un percorso in cui conosceremo alcune coppie bibliche; una serie di film che mostrano fatiche e riscatti; un incontro di spiritualità con il Vescovo Marco; l'opportunità per le famiglie di costruire i presepi nelle nostre chiese. Tante cose rimangono ancora un progetto, un desiderio: coinvolgere le persone che hanno perso il coniuge o incontrare anche chi vive solo, facendo sì che le situazioni di sofferenza possano essere condivise e accolte nella comunità. Anche le difficoltà sono tante: le corse quotidiane contro il tempo, gli incastri degli impegni, il tempo dedicato al lavoro potrebbero scoraggiare le famiglie a un'apertura verso la comunità. Eppure, quando queste difficoltà vengono superate, si sente che si respira aria nuova, si percepisce la grazia di Dio che entra nella coppia e rende più ricca la famiglia e la comunità intera.

**Serena Pisa**

**Hai tra i  
18 e 28  
anni?**

**orel  
azioni**  
ANNO DI VOLONTARIATO SOCIALE

**a partire  
da...  
quando  
vuoi tu!?**

# UN NUOVO ANNO ACCADEMICO

TANTI VIAGGI IN PROGRAMMA, SIA IN SENSO GEOGRAFICO CHE SPIRITUALE

Notizie che viaggiano alla velocità della luce, vere o false che siano, auto che si muovono offrendo ogni tipo di confort, aerei che in breve tempo ci trasportano da un continente all'altro, navi che attraversano mari con sempre più frequenza, sono strumenti che permettono all'uomo di intraprendere un viaggio in senso concreto e realistico. Ma il viaggio è anche qualche cosa di simbolico: si fa desiderio, ricerca che avviene nella dimensione interiore, viaggio che si trasforma nel bisogno di comprendere, approfondire, riscoprire, facendosi metafora della vita. E' la ricerca del nuovo, la misura della distanza che ci separa da argomenti che non conosciamo. E ogni volta è un divertimento perché si presenta con sfumature sempre diverse, permettendoci di godere delle bellezze dell'esperienza. Il nostro vivere quotidiano, quest'anno, sarà vivacizzato da tanti piccoli viaggi, sia in senso geografico che spirituale. Pensiamo al viaggio sulle due ruote di un grande mito sportivo a cui è dedicata l'apertura del nuovo anno accademico, ma anche al viaggio per mare di Ulisse a cui è ispirata la grande mostra di Forlì, ai viaggi nella musica, nella storia e nella letteratura, ma anche a due interessanti proposte teatrali. Senza scordare l'arte e le belle, bellissime mostre che quest'anno andranno in scena in una manciata di chilometri tra Verona, Forlì, Mantova, Padova e Ferrara. Una nuova avventura che ci aspetta.



## programma mese di novembre

**SABATO 26 ottobre**

**ore 16.00 Multisala Capitol Sermide**

**"L'Airone" Fausto Coppi,**

**l'uomo, il campione, la leggenda.**

"Un uomo solo è al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi". Così veniva raccontata l'impresa in una celebre radiocronaca, così tutti ricordano un mito del ciclismo e dello sport mondiale. Le sue sono state vittorie collettive, non solo un fenomeno sportivo, ma sociale e di costume. A cent'anni dalla nascita il più grande corridore della storia, l'eroe di mille imprese ispidi di difficoltà, l'airone che volava sulle vette e sulla pianura, è vivo tra cronaca e leggenda.

**LUNEDÌ 4 novembre**

**ore 15.00 Centro Socio Ricreativo**

**CINZIA BRANCALEONI**

**"Viaggio e viaggiatori**

**nell'immaginario letterario"**

Il motivo del viaggio e del viaggiatore è, da sempre, al centro della letteratura, è un'esperienza costante nella vita dell'uomo, in tutte le epoche, in tutti i paesi.

**GIOVEDÌ 7 novembre**

**ore 15.00 Centro Socio Ricreativo**

**RICCARDO BRAGLIA**

**"Itinerari Giulieschi"**

di Riccardo Braglia. Il libro, pubblicato per celebrare la presenza di Giulio Romano negli stati Gonzagheschi, è un'accurata disamina di tutto quanto è rimasto del grande allievo di Raffaello a Mantova e in provincia. Partendo dal suo capolavoro, Palazzo Te, l'autore in-

daga il Duomo, le Pescherie, il Ducale, la Casa dell'artista, Porta Giulia ecc. fino a S. Benedetto. Il volumetto, è proposto in formato tascabile, in modo da poter essere utilizzato come vademecum.

**LUNEDÌ 11 novembre**

**ore 15.00 Centro Socio Ricreativo**

**SANDRO SIGNORINI**

**"La Verità Processuale"**

I gradi del processo, le prove indiziarie, l'iter delle pene detentive e le assoluzioni.

**MERCOLEDÌ 13 novembre**

**Palazzo Te Mantova**

Accompagnati da Riccardo Braglia potremo visitare quella che è considerata uno degli eventi artistici dell'anno: la mostra

**"Giulio Romano: Arte e desiderio"**

Un grande evento culturale, ideato per

## TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del  
"Gambero Rosso"  
e "Veronelli"

Cucina tipica  
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091

[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)



# UN CUORE DI ANTHURIUM PER L'AIDO



I Gruppi Comunali di Sermide e di Felonica hanno aderito alla Campagna di Informazione organizzata da Aido Nazionale che si è svolta nei giorni 28 e 29 settembre

nelle piazze italiane. I Volontari aidini presenti nel Comune di Sermide e Felonica, attraverso un contributo, hanno distribuito l'Anthurium, pianta originaria dell'America sub equatoriale che presenta una forma particolare caratterizzata da una grande foglia rossa a forma di cuore. Questa peculiarità estetica associa l'anthurium al cuore e di conseguenza all'amore, per i Greci i fiori erano considerati le frecce di Cupido per questo evoca sentimenti come la passione e l'amicizia. Purché tutto parta dal cuore. Rivolgiamo un grazie a quanti si sono fermati ai banchetti accettando il materiale informativo sulla donazione degli organi e dei tessuti e a chi ha compiuto il signorile gesto dell'acquisto di una pianta. Vi aspettiamo numerosi alle nostre prossime iniziative.

illustrare al mondo l'eccezionalità di un grande artista che ha lasciato testimonianze straordinarie non solo come pittore, ma come architetto e uomo di cultura. In particolare la rassegna di Palazzo Te, propone 40 opere tra cui "I due amanti" proveniente dall'Ermitage. Il tema della mostra è strettamente connesso al luogo che la ospita, soggetti e storie amorose, sono ricorrenti nelle sale di Palazzo Te vertice indiscusso della carriera artistica di Giulio.

Al termine della mostra, vicinissimo a Palazzo Te, avremo l'opportunità di visitare S. Sebastiano, progettato da Leon Battista Alberti, oggi conosciuto come Il Famedio. Partenza ore 12.30 presso il Centro Socio Ricreativo, costo € 45,00  
Iscrizioni presso l'Università Aperta Sermide, aperto a tutti.

**LUNEDÌ 18 novembre**  
ore 15. 00

**Centro Socio Ricreativo**  
**ENRICO BRESCIANI**  
"Simbolismo e  
espressionismo fra '800  
e primi del'900"

Un nuovo linguaggio espressivo per manifestare emozioni, una pittura raffinata tra realtà e sogno.

**GIOVEDÌ 21 novembre**  
ore 15. 00

**Centro Socio Ricreativo**  
**Don GIAMPAOLO FERRI**  
"Apocalisse 13 ,  
smascheramenti biblici  
del potere totalitario"

Il libro dell'Apocalisse, scritto da Giovanni evangelista, è il libro della rivelazione, uno dei testi più interessanti da interpretare.

**DOMENICA 24 novembre**  
ore 16.00

**Sala Consiliare Sermide**  
In collaborazione con Sermidiana presentazione del libro  
"Alla scoperta del Conte Alessandro Magnaguti.

**L'ultimo cavaliere  
dei Gonzaga"**  
di **Damiano Cappellari**

Sarà lo stesso autore ad accompagnarci alla scoperta del conte mantovano Alessandro Magnaguti (Cerlongo di Goito, 21 settembre 1887 - Sermide, 13 agosto 1966), nummofilo e nummologo, ma anche poeta, scrittore, storico e saggista di portentosa erudizione. Nel viaggio si incontrano persone che lo hanno conosciuto: amici, parenti, servitori; si visitano le sue lussuose dimore: Mantova, Cerlongo e Sermide; si consultano inediti: documenti, dipinti, foto. Tutti elementi che aiutano a narrare la sua vita dipanata, senza sconti, lungo tutto il corso del "secolo breve", fra alta nobiltà, due guerre mondiali e una prigionia, nelle carceri di Rovigo, nel periodo più drammatico e cupo della storia d'Italia.

**GIOVEDÌ 28 novembre**  
ore 15. 00

**Centro Socio Ricreativo**  
**GIANNI MOTTA**  
"Il Viaggio alla corte  
di Vienna"

Un viaggio alla Corte degli Asburgo, una delle più importanti famiglie imperiali d'Europa.

*La BOTTIGLIERIA*

**MULINERO**  
ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,  
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,  
MIRTILLI MACERATI, LIEVE  
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

**SERMIDE - 0386 61794 - 0328 3106436**  
[www.malavasivini.it](http://www.malavasivini.it)

# LA BANCA CHIUDE I BATTENTI

**L**a filiale di Felonica della Banca Monte Paschi di Siena ha chiuso la sua attività il 21 ottobre; per ogni operazione di riferimento i clienti dovranno adeguarsi presentandosi alla Banca MPS di Sermide. Quello che si vociferava da un paio di mesi si è puntualmente verificato in questi giorni, la comunicazione della banca segnala che non ci saranno aggravii per i clienti ma, tutti in fila agli sportelli e bancomat alla banca sermidese sita in via G. Mameli 2. Cambieranno alcuni dati dell'iban a causa della nuova sede operativa.

Per i clienti dislocati a Felonica e Quatrelle, inutile sottolineare il sorgere di lamentele per recarsi fino a Sermide anche per una semplice operazione e in particolare si raddoppia la strada per i quatrellesi. Più di un cittadino ha deciso che porterà tutte le sue pratiche allo sportello della Posta di Felonica convinti di essere agevolati per le loro necessità, però sembra che anche in questo caso per operazioni particolari ci si debba prenotare per la consulenza di un esperto inviato dalla direzione delle Poste.

Nessuno vuole commentare e contestare la disposizione della chiusura della banca dove, alla voce -risanamento dei conti- le chiusure di varie filiali era un passaggio primario per MPS.

Si va raccontando che, con la fusione dei comuni, Felonica non ha più l'obbligo della cassa bancaria della tesoreria perché tutto avviene a Sermide e pertanto non ci sarà nessun impedimento alla chiusura.

Gli amministratori comunali sono attivi per trovare soluzioni e garantire



uno sportello con una nuova banca e l'installazione di un funzionale bancomat per le esigenze di tanti cittadini.

La storia della banca si arricchisce di varie voci che segnalano i passaggi operativi dell'economia locale: la prima banca nata a Felonica è datata 1927, portava l'insegna di Banca Popolare dell'Agricoltura ed era sita nel Borgo Arginino in via G. Marconi n.16. Lo stabile era di proprietà della famiglia Moreschi, con Idilio insignito della qualifica di primo banchiere il quale, per la sua assunzione ricevette firme di attestazione positiva da parte di cittadini felonichesi, tra questi anche quella di Arnaldo Negri. Giannino figlio di Idilio esercitava per il paese l'attività di banchiere senza banca, girando tra le residenze con la bicicletta e un borsone porta documenti.

Nel 1948 avvenne il cambio; la Banca Agricola Mantovana sostituiva la vecchia banca e trovava sede presso la famiglia Bonafini in via G. Garibaldi n.59. Giannino Moreschi veniva assunto con

l'incarico di direttore, coadiuvato da Nino Manzoli, Livio Goltara, Ubaldo Bassoli e dal giovanissimo Guido Orsatti, tutti in attività fino al 1952 anno in cui la B.A.M. acquistava una villetta in via G. Garibaldi 81 dove al piano terra Maria Ranzi gestiva una bottega di bigiotteria, mentre al piano superiore vi alloggiava la famiglia di Dièz Malagò e successivamente Mosè Confortini. Moreschi, Manzoli e Goltara continuavano a gestire le operazioni poi avvicendati da tanti altri, tra questi anche Panzani.

Monte Paschi di Siena assorbiva la B.A.M. nel 2008. In seguito per vari motivi nacquero notevoli difficoltà in campo nazionale della stessa M.P.S. che si vide costretta a vendere la propria sede. Il nuovo acquirente risultava essere un cittadino di Mantova città.

E si arriva fino alle note dolenti di questi giorni che priveranno i felonichesi della propria banca (si conosceranno dettagli dalla Amministrazione Comunale).



**Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA  
De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



# DOLCISSIMA FESTA DEI NONNI

## ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il 2 ottobre si sono trovati alle 13 tutti i nonni e i bimbi della Scuola d'Infanzia di Felonica per un momento davvero dolce e indimenticabile.

I bimbi hanno servito ai nonni un buonissimo caffè e una fetta di torta. Dopo questo momento conviviale gli alunni hanno consegnato ai loro nonni un lavoretto e dedicato loro un'affettuosa poesia. Successivamente li hanno omaggiati con canzoni e filastrocche imparate durante il primo mese dell'anno scolastico corrente.

I nonni sono figure importantissime per i bambini nonché un sostegno indispensabile per le famiglie di oggi, per questo motivo insegnanti, genitori e bambini sono stati ben felici di organizzare un incontro a scuola per ringraziarli dell'impegno che dedicano quotidianamente a loro.

L'idea del caffè e delle torte è stata "un successone" e questo piccolo momento di festa è la dimostrazione della vitalità di una buona realtà scolastica, come quella appunto di Felonica, che è molto sentita e vissuta anche dalle famiglie e dalla comunità.

**Alessia Boaretto**

## GRANDE FESTA PER LINA E BEPPINO



50 posti a sedere su comode sedie e una ventina di amici e parenti in piedi per la festa di Lina Guidorzi che sorrideva e gioiva per i complimenti ricevuti in occasione del traguardo di 100 anni; accanto per la affettuosa compagnia il fratello 93enne Beppino, giunto a Felonica da circa tre mesi col suo diciassettesimo volo da San Paulo del Brasile.

Tanti i ricordi e gli aneddoti, con i due arzilli fratelli a far battute in allegria in un bel pomeriggio di fine estate.

Tanti i felonichesi che si confondevano nel folto gruppo di parenti e amici arrivati per l'occasione dai paesi del Basso Mantovano, a cui si sono aggiunti anche i cugini di La Spezia. Il Parroco Don Gianpaolo ha sollecitato l'attenzione dei presenti con un breve discorso additando il valore e l'amore tra questi due fratelli figli di Felonica. Significativa la presenza del Sindaco Mirco Bortesi con la Vice Sindaca Annalisa Bazzi che si sono intrattenuti fino ai brindisi allestiti dai famigliari di Lina e Beppino. Per Lina si avvicina un periodo di tristezza al pensiero che il fratello ritornerà in Brasile tra pochi giorni anche se ha assicurato che "farà ritorno" nel 2020.

Beppino: "Voglio bene, tanto bene a Lina mia sorella maggiore, ma in Brasile ho la mia casa i miei amici e, la "saudade do Brasil" è veramente tanta per questo mi metterò in viaggio per ritornare la prossima primavera e chissà, forse rivedrò la mia squadra di calcio (Modena) in serie B.

# TUBERFOOD

## 25<sup>a</sup> FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO



TRIS DI PRIMI AL TARTUFO

SI È CONCLUSA LA VENTICINQUESIMA EDIZIONE DI TUBERFOOD, LA FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI BORGOFRANCO SUL PO, CHE WEEK-END DOPO WEEK-END HA COLLEZIONATO SUCCESSI E SERATE ALL'INSEGNA DEL TUTTO ESAURITO

**N**ei tre fine settimana di Fiera, i visitatori sono stati oltre 15 mila, incrementando inoltre l'affluenza nelle serate di venerdì e domenica, che storicamente registrano minori presenze rispetto al sabato.

Questo 2019 conferma un trend in crescita avviatosi alcuni anni fa e che, edizione dopo edizione, regala grandi successi a tutto lo staff della Pro Loco di Borgofranco sul Po.

«Arrivati al punto in cui ci troviamo oggi» commenta Massimo Malvasi, Presidente della Pro Loco «è necessario interrogarsi sul futuro di questo progetto. Non si deve guardare a quest'ultimo con gli occhi di una località delle terre basso-mantovane, bensì come motore economico di un territorio più vasto, dal punto di vista agricolo, agroalimentare e della accoglienza, sul versante enogastronomico tanto quanto turistico. Sarebbe inoltre opportuno mirare ad una de-stagionalizzazione del progetto...» si ferma un attimo a riflettere e poi continua: «nel territorio basso mantovano si trovano anche altri tartufi, oltre al bianco e nero più rinomati, e la loro raccolta non si concentra solo in autunno. Bisogna andare oltre all'appuntamento di ottobre con la Fiera... E' necessario fare progetti a lungo termine, magari strutturandosi in un vero e proprio

Distretto del Tartufo». Dello stesso avviso anche Lisetta Superbi, Sindaco di Borgocarbonara e Presidente dell'Associazione Strada del Tartufo Mantovano, che aggiunge: «Dopo le fasi di sviluppo e consolidamento, che si sono realizzate in concomitanza con la fusione di alcuni Comuni del basso mantovano, il progetto deve guardare al futuro con lungimiranza e ampliare il suo raggio d'azione. Solo attraverso sinergie tra vari operatori, ossia le Amministrazioni, gli enti, le aziende ed il volontariato, formando così un vero e proprio Distretto del Tartufo, si potranno raggiungere obiettivi ambiziosi ed ottenere collaborazioni regionali, statali ed europee».

In questa edizione tanti sono stati gli ospiti, a partire dal Convegno Lombardo tenutosi il 4 ottobre presso il Tru.Mu. - Truffle Museum di Bonizzo (Borgocarbonara), che ha visto la partecipazione di Syusy Blady, ideatrice della serie TV "Turisti per caso" e molte altre, oltre a relatori d'eccezione come Michele Boscagli e Antonella Brancadoro, rispettivamente Presidente e Direttore dell'Associazione Nazionale città del Tartufo, dai quali è arrivata un'importante anticipazione: nel 2021 l'attività di ricerca del tartufo verrà candidata come bene immateriale dell'Unesco, patrimonio intangibile

degno di essere protetto e trasmesso. Ancora, al convegno, il Prof. Livio Zerbini, docente Unife, e Sebastiano Sardo, responsabile marketing di Fico Eatly World. Gli ospiti non sono poi mancati nel secondo fine settimana, che ha visto la partecipazione di Marino Bartoletti e Giorgio Serra, rispettivamente giornalista e vignettista sportivi. Il giornalista e conduttore televisivo ha presentato il suo libro "Bar Toletti 3: così ho sedotto facebook", raccolta delle sue più recenti pubblicazioni a cui lo scrittore ha affiancato le sagaci vignette di Serra, in arte "Matitaccia". Una serata all'insegna dell'eccellenza culinaria e della letteratura, condite da qualche vignette last minute che Matitaccia ha concesso per l'occasione. L'ultimo venerdì sera, invece, gradita visita istituzionale da parte del Questore



GIORGIO SERRA, IN ARTE "MATITACCIA"



MARINO BARTOLETTI CON PAOLO MALAVASI



IL SINDACO DI BORGOCARBONARA LISETTA SUPERBI CONSEGNA UNA TARGA AL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO MASSIMO MALAVASI, COME RICONOSCIMENTO PER IL LAVORO SVOLTO PER LA FIERA

di Mantova Dott. Paolo Sartori, che ha portato il proprio saluto e ringraziamento ai tanti volontari della Pro Loco che durante la Fiera prestano il loro servizio a favore di questa iniziativa, preziosa per la valorizzazione del territorio. Ospite d'eccezione per l'ultima serata: Paolo Protti, membro dell'Accademia Italiana della Cucina, nonché organizzatore del Festival del Cinema d'Essai di Mantova, con il quale si sono anticipati progetti di collaborazione che intrecciano l'arte culinaria con quella cinematografica. Anche in questa edizione non è certo mancato lo spazio per la cultura, dalla Mostra abiti '800 - inizio '900 tenutasi domenica 13 ottobre presso il Tru. Mu. a cura della Prof.ssa Maria Rita Bruschi, alla presentazione del volume "Tartufo tavola territorio tradizioni", avvenuta sabato 19. Un Museo pieno di auditori, per questa raccolta dei testi in prosa ed in poesia che, dal 2016, hanno vinto il Concorso Letterario organizzato dall'Amministrazione Comunale di Borgofranco sul Po (oggi Borgocarbonara) e dalla Pro Loco, che ha altresì finanziato il volume suddetto. Inoltre, nel medesimo contesto l'Amministrazione ha omaggiato la Pro Loco con una targa, segno di riconoscimento per tutto l'impegno e la dedizione con cui, in questi anni, ha portato avanti il progetto della Fiera Nazionale del Tartufo Bianco.

## Tartufo... all'aria aperta!

Confermano il trend positivo delle precedenti edizioni anche le proposte pensate per gli amanti del turismo slow e delle attività all'aria aperta. Ottima affluenza di camperisti, accolti nell'area di sosta che il Comune di Borgocarbonara mette loro a disposizione, e la fruizione delle aree di intrattenimento per i più piccoli. Boom di richieste inoltre per il servizio di noleggio gratuito delle biciclette, messe gentilmente a disposizione dall'Associazione "Strada del Tartufo Mantovano". Tante le adesioni, infine, alla passeggiata Tartu...vagando, tra i percorsi immersi nella natura, alla scoperta dell'habitat del prezioso fungo ipogeo, e la partecipazione alle dimostrazioni di ricerca del tartufo, a cura dei Trifulin Mantuan e dei loro preziosi amici a quattro zampe.



CONVEGNO DEL 4 OTTOBRE. DA SX: SPINARDI, SARDO, BRANCADORO, SYUSY BLADY, SINDACO SUPERBI, ZEBINI, BOSCAGLI, MANSERVISI



FOTO DI GRUPPO, IN CUCINA CON SYUSY BLADY E I VOLONTARI DELLA PRO LOCO

# IL PIANETA MODA TRA STORIA E CULTURA

**U**na domenica pomeriggio da incorniciare quella vissuta al Museo del Tartufo di Bonizzo nell'ambito della sagra, per la splendida mostra abiti '800 - inizi '900, il laboratorio didattico per bambini a cura della referente museale Dr.ssa Vera Bolzanini e della Prof.ssa Maria Rita Bruschi che ha poi brillantemente relazionato, davanti a un pubblico attento e numeroso, sul tema "La vanità nel costume femminile - la moda italiana fra linguaggio ed evoluzione". Nella sua iniziale presentazione, il sindaco di Borgocarbonara Lisetta Superbi, dopo espressione di gratitudine per la collaborazione di Pro Loco, Auser e Circolo bonizzese, ha voluto ringraziare sentitamente, citandoli tutti, i volontari che hanno allestito, in vari modi, la mostra al Tru.Mu.. Da Bruschi a Bonzanini, a Carla Camocardi e figlia, Rossella Bertolani per gli abiti ideati e poi confezionati a mano, a Lia Battaglia, Balbo Bertolani, Luisa Superbi, Franco Marchi, Maria Ogliani, Giovanna Bianconi, Ivana Preti, Manuela e Maria Rosa Taddei, Paola Reggiani, Eliana Bardini, Stefania Bertolani, Nello Otello Buzzacchi, Franco Boselli. L'elenco si completa con Paola Fornasa e le modelle Deborah e Greta del Gruppo 900 di Università Aperta di Sermide. Tornando alla relatrice Maria Rita Bruschi, che nel suo lungo e paziente lavoro di ricerca ha incluso anche una visita al Museo della Moda di Milano, è partita dal termine moda, "mode" per i francesi, a sua volta "modus" dal latino, cioè modo, maniera. La moda -ha detto- avviene in un determinato tempo, cambiando ogni anno ed è soggetta a trasformazioni progressive nel tempo e nello spazio, in relazione alle richieste dei suoi consumatori.



## PRESENTATO A MELARA L'ULTIMO LIBRO DI TESTONI



**D**avanti a un pubblico attento e numeroso, presso il municipio di Melara, il prolifico 88enne agricoltore-scrittore Ildo Testoni ha presentato la sua ultima fatica letteraria. "Muore tutto ciò che si dimentica - L'Iliade" (124 pgg. Ed. Montedit Melegnano) questo il titolo dell'opera, che si allinea coerentemente con un coinvolgente filone narrativo che ha caratterizzato l'appassionato storiografo melarese fra culto del passato, minuziosa attenzione per riti e tradizioni e testimonianze. Il tutto per sottrarlo all'oblio, affidandolo al sicuro ancoraggio della carta stampata, additandone esempi e insegnamenti. "Sono nato e cresciuto in una tipica famiglia patriarcale contadina -scrive Ildo nella sua introduzione - e ho sempre visto in questa componente manuale del tempo anche una componente

morale del vivere. Il fascino dell'identità e delle tradizioni sussiste ancora tra gli anziani, pur tra l'indifferenza delle nuove generazioni". Dopo la descrizione dell'avvicinarsi stagionale del lavoro agricolo nella prima parte del libro, l'autore, nella seconda, evidenzia fatti e avvenimenti ispirandosi a descrizioni di Omero sull'Iliade, facendone aderenti similitudini. Ne ha trattato ampiamente, in sede di presentazione, anche il sindaco di Melara Dr.ssa Anna Marchesini elogiando l'attenta memoria storica di Testoni che ha fatto emergere una ampia aneddotica melarese che pochissimi conoscevano. Riguardo poi eventi turbolenti di fine e immediato dopoguerra, Ildo si è astenuto dal citare nomi di interessati agli eventi stessi. Da parte sua il medico-scrittore di Castelmassa Dr. Marco Bottoni ha evidenziato le sorprendenti conoscenze letterarie di Ildo, figlio di un'epoca che non dava spazio alle velleità culturali dei giovani. Un autentico autodidatta che ancora oggi, abbondantemente e serenamente ottuagenario, sa esprimere doti di scrittore attento, vivace e curioso.

# Diario di viaggio: in bici alla sorgente del Po

Alla scoperta lenta dell'origine del nostro grande fiume ed anche un viaggio personale nel quale il rapporto padre-figlio ha avuto inedite e felici sfumature, in una situazione diversa del quotidiano.

2ª PARTE



ALLA SORGENTE DEL PO ELIA E ROBERTO MALAVASI

**D**opo una notte tranquilla ci rimettiamo in viaggio non senza difficoltà di orientamento: così come successo ieri, anche nella sesta giornata abbiamo qualche problema a scegliere le stradine giuste ed i sentieri intricati, che ci dovrebbero permettere di rimanere vicini al Po, non sono segnalati. A volte ci capita di dover tornare indietro per l'impraticabilità del sentiero. Anche la ciclovía Vento non ha segnalazioni sul posto e constatiamo purtroppo che rimane attualmente solo un tratto colorato in rosso su una piantina. Spero che in futuro possa diventare una vera strada per le bici. Comunque l'istinto ci dà una mano e dopo aver attraversato la Dora Baltea, su stradine secondarie, raggiungiamo il canale Cavour, un'importante opera idraulica, che preleva l'acqua dal Po per utilizzarla soprattutto

in agricoltura, ad esempio, per coltivare il riso. Percorrendo il suo argine ciclabile raggiungiamo Chivasso, dove vediamo lo sbarramento dal quale nasce il canale. Verso Settimo Torinese ci fermiamo ed il papà mi indica un colle sulla cui sommità c'è una basilica, la basilica di Superga. Mi racconta del Grande Torino e della tragedia di quell'aereo che doveva riportare la squadra di calcio a casa e che invece, a causa del maltempo, precipitò sul colle lasciando solo morte e distruzione.

Raggiungiamo la periferia di Torino attraverso strade provinciali, stando attenti al traffico, ma appena possibile andiamo alla ricerca del fiume. In prossimità del capoluogo Piemontese pedaliamo sulla sponda del Po, trovando prati e aree attrezzate per godere di questa risorsa fluviale, al riparo da auto

e traffico. Dopo aver attraversato i fiumi Stura e poi Dora Riparia, affluenti del Po, a Torino percorriamo i famosi "Murazzi" e poi ci dirigiamo verso il centro per una visita veloce alla città. Risaliamo la maestosa Piazza Vittorio Veneto, poi arriviamo in Piazza Castello dove ammiriamo Palazzo Madama ed il Palazzo Reale. Dopodiché facciamo un salto alla Mole Antonelliana, simbolo della città, dove faccio una foto al papà sulla stessa panchina dove dieci anni prima si era fatto fotografare durante una sosta del suo viaggio in bici a Santiago de Compostela. Che emozione per lui essere di nuovo lì! Dopo un mega gelato al gusto "gianduiotto" riprendiamo la ciclabile sul Po, veramente bella e luogo di svago per i cittadini torinesi, fino a Moncalieri, dove sosteneremo per il pernottamento. Anche in questa giornata

▶ abbiamo rispettato la tabella di marcia che avevamo pensato a casa, durante la programmazione del viaggio. Oggi ci è sembrata una tappa diversa da tutte le precedenti, forse perché è stata finora la più corta con "soli" 80 km o forse perché eravamo particolarmente spensierati. Ciò potrebbe dipendere dal fatto che più ci mettiamo chilometri alle spalle, più cresce la convinzione di potercela fare, confortati soprattutto dall'ottimo stato di forma. Il fiume Po che abbiamo incontrato in questa sesta giornata si discosta molto da come lo vediamo a Sermide. Immaginarlo così, soprattutto nella città di Torino, non è facile o prevedibile e ne siamo rimasti piacevolmente sorpresi. Qui sembra di carattere mite e dolce, dove tra le sue acque verdi e quiete possono nuotare tranquille le anatre e i gabbiani e gli aironi pescare nei bassi fondali. L'idea che avevamo del nostro grande fiume, alla partenza, è ben diversa qui, e questa è una delle immagini piacevoli del nostro viaggio. Siamo a quota 248 m.s.m di Moncalieri e saliremo ancora fino ai 470 m.s.m. di Sanfront, in provincia di Cuneo, luogo di arrivo della settima tappa.

Superata Torino, il fiume diventa molto stretto e più si risale più prende l'aspetto di un torrente dove i sassi sono il suo fondale e le acque diventano trasparenti e vivaci. Non esistono più argini e percorriamo principalmente strade asfaltate alternate a stradine di campagna sterrate, parallele al fiume. Abbiamo un appuntamento piacevole in questa tappa: ci incontreremo con il "Lupo", amico del papà, che sarà nostro compagno di viaggio nei due giorni successivi fino al Monviso. Tra i paesi di Cardè e Saluzzo siamo discesi al fiume per tentare un "guado" con le nostre bici. A piedi non ci sarebbero problemi,



VERSO LA SORGENTE

l'acqua è bassa, ma desistiamo perché troppo impegnativo con le bici, soprattutto per il papà e il suo carrellino. Proveremo più a monte. Comunque abbiamo avuto il primo contatto fisico con le acque del fiume immergendo le scarpe nella ghiaia grossa bagnata e le mani nell'acqua fresca e trasparente. Bello davvero! Attorno a noi ci sono tanti frutteti dove gli agricoltori sono impegnati nella raccolta delle pesche e papà, salutandoli, se ne fa regalare qualcuna per uno spuntino. Le strade hanno dei canali ai lati dove scorre veloce l'acqua limpidissima prelevata dal Po che è utilizzata per l'irrigazione dei campi con il metodo dell'inondazione.

Percorrendo una stradina di campagna vediamo in lontananza un ciclista che ci viene incontro e ci accorgiamo subito che è il nostro amico Paolo "Lupo" Menghini: urliamo di gioia e ci salutiamo abbracciandoci. Proseguiamo insieme il nostro viaggio fintanto che papà scorge una stradina sterrata che scende al fiume e così riusciamo stavolta ad attraversare in sella alle bici il fiume Po nel suo letto, fatto di sassi tondeggianti e smossi. A fatica raggiungiamo la sponda opposta ma non abbiamo trovato acqua, nemmeno un rigagnolo. Probabilmente i prelievi per l'irrigazione

assorbono tutta la portata d'acqua ed in alcuni tratti il fiume rimane in secca. Altra scoperta del nostro viaggio. Raggiungiamo Sanfront dopo aver affrontato un po' di salita pedalabile e ci concediamo il meritato riposo al Rifugio Vesulus-La via del sale con il pensiero della super salita del giorno dopo. Nel paese c'è la fiera ed il piccolo centro è invaso dalle giostre, i negozi sono aperti fino a tardi e si sente musica ovunque. Ne approfitto per divertirmi un po' a tirare calci ad una palla per vedere sul display luminoso con quanta forza la colpisco. Il nostro viaggio è fatto anche di momenti di svago e spensieratezza dopo aver pedalato per diverse ore. Non sappiamo mai cosa troveremo nel luogo dove alloggiamo a fine giornata, dove o con cosa ceneremo, quali persone incontreremo sulla nostra strada ne quali situazioni ci faranno incuriosire ed emozionare. Comunque io e il papà ci adattiamo a quello che troviamo, l'importante è fare le cose insieme. E' proprio una bella avventura! Manca solo l'ultima tappa, quella più temuta, che ci farà salire fino a quota 2020 metri del rifugio Pian del Re.

La mattina si parla poco e si cerca di restare concentrati sul da farsi. Papà scarica un po' di peso superfluo dalle



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

borse sul carrellino, lasciando solo le cose indispensabili per passare una notte al rifugio: via i sacchi a pelo, via la biancheria sporca, via scarpe e sandali, via gli asciugamani, tutto caricato sulla macchina del Lupo. Partiamo in una giornata soleggiata, con previsioni di brutto tempo e pioggia ma ormai siamo lì e dobbiamo per forza andare. Sanfront si trova all'imbocco della valle del Po che è percorsa da un'unica provinciale che termina al rifugio. Il Po, ormai ridotto a torrente di montagna, lo abbiamo sempre a vista. Cerchiamo di non esagerare con l'andatura per conservare tutte le energie possibili. Attorno a noi montagne verdi e boschive e qualche pascolo. Fino a Calcinere la salita è regolare e riusciamo a cavarcela bene, poi la strada comincia a salire più decisamente e lo sforzo diventa pesante. Il Lupo ci anticipa per scattare qualche foto e fare dei video a me e al papà, che tribola un po' a trainare il carrellino sulle pendenze più dure. Ci fermiamo a fare uno spuntino e a riposarci poco prima di Chissolo, circa a metà tappa, ma sappiamo bene che il peggio deve ancora arrivare. Ai bordi della strada ci sono dei cartelli con le indicazioni dell'altitudine e della pendenza che affronteremo nei tratti successivi. Superato l'abitato di Chissolo, alcuni tornanti ci mettono in difficoltà ed il papà si stacca, mentre io, ricordando i suoi consigli durante gli allenamenti in salita, proseguo col mio passo gestendo le forze. I cartelli indicano un tratto di 950 metri al 10,89 % di pendenza e penso al papà, dietro, come sarà contento! Manca poco al Pian della Regina dove faremo la seconda sosta al

rifugio e mangeremo qualcosa. Con il Lupo aspettiamo l'arrivo del papà che appare stremato e che confessa di aver percorso a piedi i tratti con le pendenze oltre il 12 %. Il Lupo propone un cambio bici con il papà, che subito accetta e ringrazia del gesto d'amicizia. Ora è il Lupo a rimanere indietro a causa del peso del carrellino con la zavorra delle borse che si oppongono alla salita. Il Pian della Regina è colmo di gente, soprattutto motociclisti, in gita domenicale. Da qui in poi il traffico è regolato da personale perché al Pian del Re i parcheggi sono molto limitati e più di tante auto non ci stanno. Le persone che conoscevano la salita, alle quali avevamo chiesto informazioni a Sanfront la sera prima, ci dicevano che arrivati al Pian della Regina il più era fatto perciò con questo spirito positivo ripartiamo per affrontare gli ultimi 4 km di salita. Attorno a noi i nuvoloni scuri hanno coperto il cielo già da un po' e, a quota 1770 m. del rifugio, comincia a fare decisamente fresco. Ci rimangono da superare 250 metri di dislivello in salita: il Lupo pedala ancora con la bici-mattone del papà che alleggerito del bagaglio si è ripreso e pedala assieme a me. Ancora tornanti, poi dietro un costone di roccia si scorge lontana la nostra metà, il rifugio Pian del Re. Ci fermiamo tutti istintivamente sul bordo strada e ci abbracciamo, intonando un hip-hip hurrà per festeggiare la fine di quella faticosa salita, come fosse una liberazione. Ultimi 800 metri con pendenza modesta ed il papà si riappropria finalmente della sua bici ringraziando il Lupo per la sua spontanea generosità

nel condividere la fatica. Stanchi ma felicissimi e commossi per il grande traguardo raggiunto ci facciamo immortalare davanti al rifugio in una foto che rimarrà nei nostri ricordi per tanto tempo. Le nuvole basse che "galleggiano" a questa quota assomigliano alla nostra nebbia padana ed hanno lo stesso effetto: coprono la visuale da questo balcone naturale sulla valle sottostante e sulle vette appuntite di queste montagne. Il rifugio è ovviamente spartano ma a noi piace e la stanzetta dal soffitto basso e tutta rifinita in legno ci dà la percezione del carattere di quel luogo. Dopo una doccia rigenerante, sotto qualche goccia di pioggia, impazienti, ci portiamo a piedi sul luogo dove nasce il Po, distante poche centinaia di metri. C'è molta gente ed appena possibile ci "appropriamo" della sorgente per le foto di rito. Sembra impossibile crederlo ma questo rigagnolo di acqua limpidissima che sgorga dalla roccia è proprio il nostro fiume Po. C'è molta stanchezza per questa giornata pesante ma, più la fatica e la sofferenza per arrivare quassù sono state grandi, più abbiamo provato gioia e grossa soddisfazione nell'aver completato il nostro progetto di seguire il Po e scoprirne l'origine, vedendone i cambiamenti di forma, di colore, di utilizzo, che inevitabilmente lungo il suo corso avvengono.

La giornata termina con la cena al rifugio con l'immancabile polenta accompagnata da tutto ciò che si possa accostare a questa tradizionale pietanza. Purtroppo il cielo è ancora coperto dalle nuvole e non possiamo osservare le stelle in questo luogo fantastico dove, ►



**MENÙ PERSONALIZZATI**

**O S T E R I A**  
**LA CUCARACHA**  
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42  
[www.osterialacucaracha.it](http://www.osterialacucaracha.it)



**AZIENDA AGRICOLA  
BIOLOGICA**  
di **GIANCARLO  
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI**  
**MANUTENZIONE DEL VERDE**  
**PRODUZIONE PIANTE UFFICIALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28  
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

in evidenza



ARRIVO AL RIFUGIO PIAN DEL RE

▶ favoriti dalla totale assenza di "inquinamento luminoso", avremmo sicuramente goduto di uno spettacolo naturale unico.

Nono giorno, non ci resta che la discesa fino a Sanfront dove carichiamo tutto sull'auto del Lupo per il ritorno a Sermide. Ma, prima di ripartire, approfittiamo del fatto che non c'è traccia di turisti, per ritornare alla sorgente, stavolta con le bici, per un'ultima foto. Poi la discesa ci regala scorci di panorami bellissimi che durante la salita non abbiamo avuto modo di osservare. Un timido sole, che spunta dalle nuvole colme di pioggia, si rispecchia nell'acqua del torrente Po lungo tutta la valle, segnando il suo percorso e facendolo apparire come dorato. Una marmotta si fa vedere poi scappa impaurita, fischiando. La discesa è pericolosa e la affrontiamo con molta cautela, anche per la pioggia fredda che bagna tutto. Ripercorriamo velocemente, grazie alla pendenza, i tornanti ed i tratti dove il giorno prima si faticava e, scendendo di quota, ci accorgiamo che le temperature si fanno più miti ed anche il sole riappare tra le nuvole, tanto che arriviamo a Sanfront ormai asciutti e senza aver pedalato un granché. Carichiamo tutto in auto e poi via verso a casa.


Questo viaggio mi ha fatto capire cosa vuol dire affrontare un viaggio in bici, faticando e sudando. Ma poi, alla meta, la tua stanchezza svanisce e ti rendi conto che la gioia è più grande della fatica accumulata. Tornando a casa penso a tutti i bei momenti che ho vissuto col papà, incontrando altri colleghi ciclo-viaggiatori, persone amiche ed in particolare il nostro compagno "Lupo". Il nostro viaggio lo ricorderò per sempre. Questa esperienza mi è piaciuta talmente tanto che ho già iniziato a chiedere al papà quando sarà il prossimo viaggio!

Elia D. Malvasi

# Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

*Cremazione: una scelta di libertà e progresso*

 L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718

## GITA AL MARE

ORGANIZZATA DALLA PRO LOCO

La comitiva si ritrova in piazza di Via Voglia di fronte alla Banca e alle Poste. Breve attesa, quindi arrivo della corriera gestita dalla ditta Turazza, che rimorchia la truppa dei villeggianti e riparte a pieno carico in perfetto orario sull'ora stabilita, sette del mattino di domenica 6 ottobre, sotto la direzione degli organizzatori della Pro Loco Monica e Marco. Qualche apprensione per il tempo che non promette bene, ma dopo qualche chilometro una sfera di luce si fa largo fra le nuvole aprendo i cuori alla speranza. Prima novità: alla guida dell'automezzo si è installata una coppia della comitiva: Loris e Carla che manovrano senza possedere

alcuna cognizione in materia. Niente paura: la corriera è telecomandata a distanza, questo il pensiero che corre fra i dubbi e l'incredulità dei passeggeri che si rimandano battute a ripetizione mentre una ragazza provvede a distribuire una caramella ad ogni partecipante. Prima sosta in un autogrill intasato da turisti. All'arrivo a Cesena una guida turistica ci porta a visitare la Biblioteca Malatestiana, una biblioteca monastica di particolare importanza storica che detiene due primati assoluti: è la prima biblioteca civica d'Italia e d'Europa giunta fino a noi perfettamente conservata, sia negli

arredi che nella dotazione libraria, inserita a tal uopo dall'UNESCO nel Registro della Memoria del Mondo: al suo interno è conservata una moltitudine impressionante di volumi antichi. Quindi arrivo a Torre Pedrera per consumare una pantagruelica abbuffata di pesce presso il ristorante "Il Gabbiano" a poca distanza dalla riva del mare, dove già si scorgono impennate di flutti che irrompono contro una barriera di scogli. Attesa dell'arrivo della corriera sul lungomare, quindi tutti a risalire sull'automezzo per un tranquillo ritorno a casa che avviene in serata.



LA COMITIVA DEI GITANTI DAVANTI AL DUOMO

AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni**  
**Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

IL PAESE COME UN SET

# UN GIORNO DA ATTORI RICCO DI EMOZIONI

**L**a sveglia suona presto, alle prime luci dell'alba, per poter arrivare in tempo e rispettare il programma della giornata. Scendono in campo, tecnici, attrezzisti, troupe per predisporre ed allestire il set nel parco/giardino messo gentilmente a disposizione dai coniugi castelnovesi Fulvia Gregori e Carlo Ferraresi. Nel contempo apertura straordinaria alle ore 8:30 della sede municipale, ove la sala consigliare si è trasformata in check point per la selezione delle comparse, oltre che atelier e camerino di prova dei costumi dell'epoca recuperati o prestati per l'occasione. I locali attigui sono diventati preziosi per il trucco e parrucco. Sono state predisposte acconciature o piccoli accorgimenti per riprodurre ciò che era in voga negli anni trenta. Un alacre lavoro dietro le quinte da parte di tutto il gruppo Magic'attori e simpatizzanti che si è



attivato nel coordinamento delle varie fasi, iniziate ben oltre un mese prima, e che non si è risparmiato affatto nel gestire, con calma e sangue freddo, un centinaio di figuranti.

Iniziate le riprese delle scene ambientate nel 1928 a Jaboticabal in Brasile, con le comparse che oltre ad essere gli stessi abitanti della zona, numerose son provenienti dalla provincie di Rovigo, da Montagnana e da Bologna.

«Appena ho visto la locandina del casting per un film in preparazione a Castelnovo Bariano, ho subito pensato che volevo farne parte anche io: questo è il mio paese, vi ho sempre vissuto e vi lavoro. Anche se qualcuno dei mie amici mi ha preso un po' in giro, mi sono presentato e sono stato poi selezionato». Riferisce entusiasta una comparsa.

Tra queste la bergantinese Virna Marangoni, fattasi conoscere anche al grande pubblico per la brillante partecipazione alla edizione 2016 di The Voice. Al termine delle riprese ha intonato una canzone della Nannini e visibilmente entusiasta

**Vendita diretta  
di prodotti  
ortofrutticoli  
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

**Produzione e vendita  
marmellate e mostarde**

**Confezioni regalo**

**Bomboniere per tutte le occasioni**

**Allestimenti per cerimonie**

seguici su:   
**Az-Agricola BROLA**

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

ha condiviso il suo stato d'animo e si è fatta portavoce dell'emozionante esperienza vissuta, nel trovare tanto calore, allegria e riscoprire valori perduti. L'assenza del cellulare non è stata percepita da nessuno tanto il coinvolgimento è stato totale. L'entusiasmo di coloro che, oltre nelle comparse del film e nella folla incuriosita, è rimasto stampato in viso, rappresenta una sorta di cartina di tornasole dell'impegno e della disponibilità che hanno saputo dare i residenti, cercando di dare del proprio meglio per garantire la buona riuscita delle riprese.

Anche senza essere insomma tutti cinefili o allievi dell'Actor's studio, quanti sono stati selezionati per il casting non si sono fatti pregare nell'impegnarsi e prestare attenzione alle indicazioni del regista Maurizio Antonelli che ha trasformato scorci di Castelnuovo Bariano in set cinematografici.

«Ho certamente voluto partecipare a questo progetto un po' anche per curiosità – prosegue una comparsa – e cioè per poter capire e vedere di persona che cosa c'è dietro la macchina da presa e devo dire che è stata un'esperienza sia divertente che interessante». E sulla stessa linea un'altra testimonianza: "Per me è la prima esperienza di questo genere, ero curioso di partecipare e poter vedere da vicino come si realizza un film, cose che in genere capita di vedere soltanto in televisione."

Grande soddisfazione per il regista Maurizio Antonelli, di Italo Verzola e di tutto il gruppo.

# LA 500 STORICA TRIONFA

15° MEMORIAL AGIDE ZENEZINI



**D**omenica 20 ottobre. Piazza Municipale a Castelnuovo Bariano. Ha avuto grande successo il 15° autoraduno delle Fiat 500 e auto storiche organizzato da Roberto Raccanelli come Memorial Agide Zenezini, in collaborazione con la Pro Loco e il sostegno comunale. Tante le 500 storiche ma molte Ferrari, Lancia, Ford, Citroen et similia, provenienti a livello interregionale.

Dopo il giro turistico castelnovese tappa a San Pietro Polesine per la colazione al museo civico archeologico. Si è ripartiti alle 12.30 per tornare a Castelnuovo Bariano, qui al teatro Indipendenza alle 13 pranzo a base di risotto, tortelli e grigliata in quantità. Per tutti arriverderci al 2020.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perché provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



**GIOVANNINI ITALO**

di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)

**FOTO STUDIO TRAVAINI**  
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

# I FONDI CARGILL PER IL TEATRO COTOGNI

Il teatro Cotogni, inaugurato nel 1884, sarà recuperato; venne chiuso nel 1984 in quanto non più rispondente alle nuove norme sulla sicurezza, dopo l'incendio al cinema torinese Statuto. Fu gestito sino ad allora da Reggiani su concessione del Comune ente proprietario. Dopo varie polemiche e rinvii venne riaperto nel 2008



IL SINDACO LUIGI PETRELLA

dal sindaco Mara Savioli. La nuova amministrazione locale in carica dal 2009 non contenta del restauro, prevede un nuovo adeguamento ma il terremoto del 2012 mise tutti d'accordo: chiusura! Nell'agosto 2018 il primo cittadino Eugenio Boschini ordinò una chiusura aggiuntiva: bar, loggiato e dipendenze. Il nuovo sindaco Luigi Petrella, come da programma elettorale, in questi giorni ha dichiarato formalmente che il "Cotogni, dopo apposito appalto vedrà l'inizio dei lavori di ripristino entro l'anno. Questo lo dico davanti al progettista Filiberto Canola e all'ad Cargill Mario Borgatti. Abbiamo quasi 1 milione disponibile, di cui 690 mila regionali (fondi post-terremoto) e 260 mila Cargill come donazione.



Questo potrebbe essere il 1° stralcio pro apertura. in un secondo momento porteremo i posti a sedere dagli attuali 130 (da sempre troppo pochi) a 350, recuperando lo spazio del vecchio palco dell'ultima campata, una spesa di ulteriori 420 mila euro, avendone noi già 260 mila dalla Fondazione Cariparo, stiamo cercando i 210 mila mancanti". Un unico cantiere per 2 stralci, se tutto andrà bene nell'autunno 2020 il comunale Cotogni potrebbe riaprire completamente rinnovato.



## SI È SPENTO GIULIO BRENZAN FONDATORE DELL'OMONIMA DITTA DI PULLMAN

Il 72enne Giulio Brenzan, noto imprenditore locale, si è spento serenamente a casa sua martedì 24 settembre nel primo pomeriggio. Ne danno il triste annuncio la moglie Claudia, le figlie Silvia con Marco, Ida, Giulia con Thomas, l'amato nipote Leonardo, la sorella Anna, il fratello Paolo e tutti i parenti. Il sindaco Luigi Petrella, appresa la notizia, ha subito portato "le più sentite condoglianze sue, dell'amministrazione massese e della cittadinanza tutta ai familiari. Giulio Brenzan era figlio d'arte. Il padre Orfeo era un tassista noto, Giulio ha dimostrato notevoli doti imprenditoriali fondando e portando allo sviluppo nel tempo la ditta di pullman omonima per cui era apprezzato da tanti. Ha portato lustro a Castelmasse, una perdita dolorosa".



**Il Ristorante di Villa Schiavi**  
**Albergo - Ricevimenti**

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime*  
*Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermiide (MN)  
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009  
[www.villaxchiavi.it](http://www.villaxchiavi.it)



# UNIVERSITÀ POPOLARE

**R**icomincia un nuovo anno accademico all'Università Popolare del Tempo Libero. Finalmente dopo i lavori preparatori è stata allestita la sala polivalente dell'ex mercato coperto di Castelmassa, addobbata a festa per la riapertura dei battenti dell'Università Popolare del Tempo Libero di Castelmassa - Castelnuovo Bariano - Calto - Ceneselli.

Forte dei suoi trent'anni di esperienza, giacché la sua costituzione risale al lontano 1989, non manca di offrire anche quest'anno nuove e originali opportunità di approfondimento socio-culturale, volte ad ampliare interessi e curiosità nei partecipanti, creando uno spazio di condivisione del tempo e delle passioni, sviluppando le capacità e potenzialità creative, manuali ed espressive con la possibilità di socializzare, coltivando interessi ed amicizie in un clima di armonia e serenità.

L'università vanta una rosa di docenti di alto livello impegnati nelle varie tipologie di corsi : da quelli creativi, a quelli culturali, da quelli ricreativi a quelli psicofisici.

Imperdibili e sempre richiestissime le visite guidate con la partecipazione attiva di autorevoli guide.



SUL PALCO LE AUTORITÀ INTERVENUTE

Un anno ricco di appuntamenti e corsi, tra cultura e tradizione popolare. Non è richiesto alcun titolo di studio ma il versamento di una quota di

partecipazione che va effettuata al momento dell'iscrizione. L'inaugurazione dell'anno accademico 2019-2020 dell'Università Popolare del Tempo Libero è patrocinata dai Comuni di Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Calto e Ceneselli e dall'Auser provinciale.

Apertura ufficiale della manifestazione con l'esibizione del coro, diretto dall'insossidabile prof. Claudio Trambaioli, che ha intonato l'inno patriottico oltre ad una nota aria verdiana. Il battito delle mani ha scandito i passaggi in un crescendo sino all'applauso finale.

La presidente Anta Pini nel dare il benvenuto ai presenti, ha illustrato, in questo tradizionale appuntamento, nel dettaglio le offerte formative.



LA PRESIDENTE ANTA PINI

## PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

**il giovedì**



## La Bottega sotto casa



pane  
focacceria

*Genuinità e  
Cortesìa*

tiròt  
dolci  
salumi  
formaggi  
vini

via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307

# «leggili anche tu..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



## RESTA CON ME di Elizabeth Strout ed. Fazi

◆ Tyler Caskey è una presenza insolita per la comunità di West Annett: è giovane e i suoi sermoni sono brillanti, frutto di una preparazione e di una sensibilità fuori dal comune. Ed è diverso dalle precedenti guide spirituali che i fedeli hanno conosciuto perché ha carisma e una moglie di grande bellezza e sensualità accanto. Quasi uno schiaffo di vitalità per tutta la cittadina. Eppure un giorno tutto può cambiare, l'attrazione trasformarsi in sospetto e maldicenza. La giovane signora Caskey muore. Una morte che travolge il marito e le loro bambine in modo irreversibile. La figlia maggiore, Katherine, di appena cinque anni, smette di parlare chiudendosi in un silenzio impenetrabile; Tyler non trova più le parole adatte in chiesa, né alcuna misericordia per chi si rivela ottu-

so, arido, distante. Cosa resta, quindi, del conforto religioso? Poco o niente, se di fronte alla fragilità di un lutto che si apre come una voragine nessuno riesce a compenetrarsi nel dolore altrui, se le meschinità di un quotidiano prosciugato di ogni calore si moltiplicano tra le mille illazioni che corrono lungo i fili del telefono propagando sciocche storie di adulterio o di malattia mentale. È vero, sono i conformisti anni Cinquanta, e West Annett è nel Maine, una terra di antichi pionieri rigidamente protestanti. Ma Resta con me si dilata oltre ogni confine e ci conduce nelle pieghe più oscure dei rapporti affettivi, lì dove ogni perdita può rivoluzionare una vita. Scendere, per risalire più in alto: questa è Elizabeth Strout, nella sua scrittura puntuale, nei chiaroscuri emozionali, e in quello sguardo sul mondo nel quale dilaga ancora, inaspettata e dunque più preziosa, l'eco di un'imperscrutabile salvezza.



## ARCHIVIO DEI BAMBINI PERDUTI di Luisella Valeri ed. La Nuova Frontiera

◆ Una macchina avanza sulle strade americane. All'interno una coppia e i due bambini nati da precedenti relazioni. Il padre e la madre sono documentaristi, si sono conosciuti durante una mappatura degli idiomi parlati a New York, la metropoli linguisticamente più eterogenea del pianeta. Si sono lasciati alle

spalle la casa in cui sono diventati una famiglia. Davanti a loro una lunga lingua d'asfalto che li spinge verso un futuro incerto. Sono diretti in Arizona: Il padre vuole visitare il luogo dove l'ultima banda di guerrieri apache si è arresa all'esercito americano. La madre vuole invece vedere con i propri occhi la realtà di quella che i notiziari chiamano "emergenza migratoria": bambini che attraversano da soli il confine. In un alternarsi di paesaggi desertici, polverose città di frontiera e soste in motel, si delinea una nuova mappa dell'America d'oggi, un territorio profondamente segnato dalla storia, dalle migrazioni e dalle conquiste. Lo stesso paesaggio che, in cima a un treno merci, attraversano anche i bambini perduti con un numero di telefono cucito sui vestiti. Con "Archivio dei bambini perduti" Valeria Luiselli ha scritto il grande romanzo del presente americano, un lessico familiare composto di voci, testi, suoni

e immagini che unisce al senso politico dello scrivere l'idea che vita e letteratura siano un unico e sterminato labirinto di echi e rimandi continui.


  
**SABATO 9 NOVEMBRE 2019**  
 ore 11, Biblioteca di Sermide  
**OH, QUANTE BELLE STORIE!...BUFFE. ANZI, BUFFISSIME!**  
*Letture animate dedicate ai bambini 0-6 anni a cura del Gruppo di Lettori Volontari "Narratori per caso"*  
**CON LABORATORIO FINALE!**  
 BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE  
 PIAZZETTA GONAGA - TEL. 0366-30005


  
**MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE**  
 ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide  
**INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA**  
 LIBRO PROPOSTO:  
*"Il nostro riparo"*  
 Frances Groszslanski  
 BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE  
 PIAZZETTA GONAGA  
 TEL. 0366-30005

## L'Autunno del Teatro di Moglia

◆ L'AUTUNNO non è solo una stagione. No! L'Autunno è anche uno stato d'animo! Quando credi in una cosa che, una volta sviluppata diventerà un punto di riferimento per tutta una comunità, non si fa altro che pensare e immaginare il suo compimento. Quando però vedi che la strada per arrivare al traguardo diventa una gomma americana che puoi stirciarla, anche gonfiarla, ma poi scoppia e ti rimane solo una pellicola gommosa attaccata alle tue rosee prospettive, allora cala, dentro di te, quell'Autunno uggioso che non vorresti mai incontrare. Invece capita! Capita tutte le volte, e sono infinite, che passo e mi fermo a guardare il teatro di Moglia. Mi rendo conto che sto diventando insistente, monotono, anche invadente, ma non ci posso fare niente!

Mi manca! E' stata ed è una parte importante della mia vita, ma non manca solo a me: manca a tutti quelli che in qualche maniera esprimono cultura, manca alle scuole, manca alle persone come luogo di incontro, di aggregazione, manca soprattutto a chi ci amministra, perché siamo ormai uno dei pochissimi (e sottolineo pochissimi) comuni che non hanno una struttura dedicata esclusivamente a tutte queste esigenze. Questo pensiero, però, non vuol essere una critica verso nessuno, ma uno stimolo di riflessione per chi di competenza.

Scrivo questo per mettere a conoscenza tutti quelli, e sono tanti, che mi chiedono a che punto siamo arrivati. Prima di tutto, posso assicurare che l'Amministrazione Comunale si sta impegnando in modo adeguato per arrivare all'agognato traguardo, ma essendo la struttura vincolata al benessere progettuale delle Belle Arti, alla presentazione del progetto la Soprintendenza ha espresso alcune perplessità.

Posso assicurare che la Polisportiva Mogliese, che ha in comodato la struttura, attraverso di me è puntualmente informata della situazione. Siamo stati interpellati anche nella scelta del progetto da eseguire. Tutto questo non lenisce il mio Autunno, perché è troppa la voglia di vederlo pronto ad accogliere come un tempo. Se un parroco, Don Bruno Baboni, in un piccolo paese ha pensato di costruire una struttura di questo genere nel 1952, un rinomato architetto, il mogliese Bruno Sarti, ha gratuitamente eseguito il progetto, maestranze di volontari hanno eseguito l'opera, non è di poco conto la lungimiranza di tutti questi! Ecco, solo per questo ultimo pensiero, la volontà di vederlo aperto, dovrebbe superare qualsiasi ostacolo! Io, insieme a tantissimi altri, ho solo un desiderio: l'Autunno che ho dentro non vada verso l'inverno, ma ritorni in primavera per poi aprirsi in una magnifica lunga estate.



1986 Moglia. Cerimonia di inaugurazione della nuova Sala della Comunità (Teatro) dopo i lavori di ristrutturazione. Da sx: Vittorio Vertuani, seduti il vescovo di Mantova con il Segretario, Don Tonino. In piedi Velio Vertuani.

**MERCOLEDÌ 20 novembre**  
 ore 20.00, Cinema Capital & Auditorio - Sermide  
**PROIEZIONE DEL FILM L'AFFIDO**  
**UNA STORIA DI VIOLENZA**  
 regia di Xavier Legrand  
 introduzione a cura del Gruppo di Lettura di Sermide  
**INGRESSO GRATUITO**

**sabato 30 novembre**  
 ore 18.30, Sala del Circolo Via Roma - Sermide  
**STORIE DI NATURA**  
 F.lli "BUSULAN"  
 Ma. Inghirani, I.bei, poesie di abeni, bosco e...  
 degustazione lirici  
 A CURA DI **GIULIO BENATTI**  
 con la collaborazione di Gruppo di Lettura di Sermide e Università aperta di Sermide  
**INGRESSO GRATUITO**

**Barozzi Vini**  
 Distribuzione Bevande  
 Via Castello 166, 45030 Castelnovo B.no (Rovigo)  
 tel 0425-840556, email: barozziart@libero.it

Segui su:

# Nino Magnagràss, Barbér 'd la Moja

di **Simone Salvadori**

◆ An ghera urari pr'andar dal barber. 'Dli olti a ghera la coa prima cal vareses, elora lu 'l ghea da celeràr al pàs dop dal caffè par far chi 30 metar ca gh'è da la Milvia a la butega, dli olti in n'urari cal pareva fat a posta par catàr pin 'd gent, a ghera la sorpresa ad catar sol Nino sentà fora in slà so panchina inficunada in dal mur cal pareva cal s'admandes "ma pusibul che incò i sia tuti plà?". E in dl' atesa, al "cusafemia in có?" l'advantaa "cusafemiainco?". Urari e acenti da barber. An so mia se la magia la fus in dla vedràda cat faa vedar tuta la piasa intant cat aspetaf ca tuches a ti, o 'l vedar cat faa vedar la piasa girada al cuntrari intant ca tucaa a ti. Parché al n'era mia sta mis lí par cuntrular cum a ta stàa al ciuf, o cum era gnu li baséti. L'era sta mis lí par farat vedar cum a stàa la to facia in mes a la piasa dla Moja. E l'era an bel truc, parché se anc era sta sbagliá na sfurbsinàda, lí in mèss tag'arcedef sempar li stes! Ho spetà tanti ori lsend GENTE, e ninsun giurnal al pudea esar piú asecà lí dentar, cun al so gossip patinà e mai tsorvia 'dli rigghi: bàguli dna olta, e i nin fa piú 'dli baguli atsi! Ho vist gent cun 3 caei in cros stàr sota n'ora, an calvari! Putin ca piansea parché i cardea d'esar dal dentista e in lasaa mia lí fin quand Nino al tiraa fora al gel invece dal dentifricio Pensiunà ca gnea lì mia par tusaras, ma a lenaras par far la coa ala posta. Am vegn al magon sa pensi incora a quanti olti am son santèst dir prima d'alvàram su "metemia quel in có?" Dme sal fùs an risarciment dop ver 'pena fní ad tiràram via quel incò. Dme cal fùs an gnir a pari. E cla pumpeta ca sprusaa cla roba ca n'ho mai capí cus l'era, l'am fa spira in di ricordi piusé ad tuti i tusin ca m'эфní longa la vita quand c'am tiraa via dme un torero al sugaman dal col.

## Al Bègio

di **Marco Menghini- Risposta a Simone**

◆ Benisim par Nino Barber, ma stem minga dismangaras dal Filosofo par ecelensa e anca Scarpulin, al "Begio". Personagio cun origini venete ma ad sicur citadin unurari 'dla Moia. L'era al numar un, si al giustava li scarpì, ma par lu, as sia fava su misura ad sana pianta. Par chi as ricorda l'era spes impgnà in sal Vrunes sempar in serca ad novi esperiensi e sempar impecabil in gjaca e cravata cun la machina sempar lustra cla pareva pena gnuda fora da la concessionaria. A ghe diversi so panser e certi iè un po' pes e i nas pol minga scrivar par tuti, ma a gnè un cà ricordi sempar cun piaser: PIUTOST CHE CUNTIUAR ACSÌ' L'È MEI MURIR MAI.

## Na rònnda dal sinquantùn (nuembar)

*Un fatt sucess dimbòn*

di **Attilio Barbieri**



◆ *Insl'arşan dal Po in piena. A cureva şo s-ciua e legna, i sac i'era pin ad sabia, i cör ad timör e rabia . "Pr'al scur, bişogna far la rònnda, ch'in vegna in batél a taiár la spönda !"* *Un, bersagliar cun n'òc ad vedar interista gnanc da credar. Cl'altar, cun la pèl d'oca, sens'al gabán, i s' incruşava in pét a Magnán. Avanti e in dré, un va e un vegn, manca sol na gamba 'd legn. Un cal destar, cl'altar al sinistar, senza n'òc tut du ad na Moia ch'an gh'è piú. Al campanil al cuntava 'i ori, in di maşar an cantava piú li rani. "Bişogna far la rònnda, ch'in vegna a taiár la spönda !"*

*In dal mé imaginari o forse l'è vera: Un: Loris, bersagliar, interista gnanc da credar.*

*(foto sopra)*



*Cl'altar: Bruno, umbarlár ad l'Arşan Nov, emigrà a Vares, cuşin ad mé mama.*

*(foto sotto)*

# Alluvione



PIENA DEL PO 1951- ZONA CHIAVICONE MOGLIA DI SERMIDE



PIENA DEL PO 1951- ROTTA DEGLI ARGINI A MALCANTONE DI OCCHIOBELLO

◆ Il cielo si è rovesciato  
sulle criniere dei monti  
sui grovigli dell'erbe sconvolte,  
sui dirupi e sulle valli  
e manda messaggi di minaccia  
nei liquidi rivi  
scatenati verso il piano.  
Ora il fiume mansueto  
si gonfia imbestialito,  
travolge nel gorgo di fango  
con infrenabili volumi  
le cime dei pioppi invasi  
ciuffi allineati,  
peneri dispersi.  
Tremano gli argini a difesa;  
un uomo guarda la distesa

violenta e minacciosa  
e il battagliaire dell'onda schiumosa  
con un badile alla mano  
contro la natura scatenata.  
Dietro, la banderuola antica  
al centro del gregge di case  
cigola dal campanile  
e affonda nelle nubi minacciose.  
Nelle case la gente sbigottita  
ascolta il silenzio muggente  
che circonda la paura di sempre.  
Rabbrividiscono gli avi consapevoli  
nella pace insidiata dei cimiteri.  
Rimbalza il rombo minaccioso  
di mille orde barbariche,  
di cingoli e carri e squadroni

dai mobili gorghi  
mai composti nell'impeto grigio,  
confuso crogiolo di ruggiti  
moltiplicati e bramiti e barriti  
di tutte le belve del mondo  
e vibrano i muri incrinati  
e tremano le anime morse  
dal terrore dell'attendere.  
Sta solo l'omino con la pala  
fermo sulla coronella,  
continua a guardare  
la furia che passa

**Dante Bettoni**

TIPOLITOGRAFIA



ELLI CORRADIN EDITORI



Stampati con processi  
Offset e Digitale.

Plotter per poster e adesivi  
per piccoli e grandi formati.

Stampa con lamina a caldo,  
a rilievo e serigrafica.

Plastificazione di ogni genere,  
Legatoria in sede.

# Autunno... tempo di cammino e di foglie che scrocchiano

♦ Camminare in autunno tra boschi, colline e montagne è semplicemente bellissimo. La temperatura fresca stimola al movimento, e si cammina piacevolmente. La natura si sta addormentando, i sentieri si riempiono di strati di foglie che un giorno costituiranno la futura lettiera vegetale del bosco. Le foglie scrocchiano sotto i piedi ed il passo diventa morbido. Basta un po' di silenzio, un passo cadenzato e tutto diventa magico. Gialli, rossi, bruni questi i colori del bosco che prevalgono, tra la luce del sole che attraverso le foglie illumina il nostro passo. Per qualcuno questo è poca cosa, per noi è una magia che si ripete ogni autunno...solo restando umani e sensibili, capiremmo meglio le nostre origini di sapiens e solo entrando nella natura capiremmo meglio le nostre origini.

Proprio per questo, da sempre, in autunno l'associazione propone itinerari che rispecchiano la stagione dalle escursioni montane, collinari e padane, alle mostre culturali. Concludendo la stagione tra le acque termali ed i sentieri dell'Isola d'Ischia.

Vediamo in breve le proposte e le date:

## **27 OTTOBRE SI RIPARTE CON FAMIGLIE IN MOVIMENTO**

un bellissimo appuntamento per genitori e bambini sulla Strada del Castagno con un percorso a sorpresa.

## **31 OTTOBRE - GIONATA NAZIONALE DEL TREKKING URBANO A MANTOVA**

che anche quest'anno vede un folto gruppo di partecipanti, pronti per la partenza alla scoperta delle rive lacustri della città e di alcuni progetti dei nuovi boschi urbani.

## **3 NOVEMBRE ALLA SCOPERTA DEL MONUMENTO NATURALE DELL'ALTIPIANO DELLE CARIADEGHE**

sulle prime propaggini bresciane, con una bellissima escursione tra i boschi e le grotte di questo territorio molto particolare e di grande scoperta.

## **10 NOVEMBRE - SALITA AL PANORAMICO MONTE STIVO DAL PASSO BORDALA.**

Una bellissima escursione a balcone su tutto il Lago di Garda Nord sino al Rifugio del Monte Stivo.

## **17 NOVEMBRE - PROPAGGINI DELL'APPENNINO BOLOGNESE,**

nella bellissima e panoramica zona del Monte Adone sul sentiero degli Dei con una escursione sul crinale del Contrafforte Plocenico.

## **23 NOVEMBRE - WALKING TOUR A MILANO SULLE TRACCE DI LEONARDO DA VINCI E VISITA AL CENACOLO,**

alla vigna e al Castello Sforzesco... un tour per buoni camminatori urbani!



## **PER CONCLUDERE DAL 4 ALL'8 DICEMBRE IL MARE D'INVERNO ...CAMMINARE A ISCHIA**

Un bellissimo percorso tra il mare, le scogliere e sorgenti dell'Isola.

Tre escursioni, tra le più rinomate, con abbinato un accogliente Hotel che ristorerà i camminatori con tutti i trattamenti e benefici del caso, piscina termale e sapori inclusi. Proprio per non farsi mancare nulla dopo il cammino!

*Che dire? ...  
aspettiamo  
naturalmente.*



**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI  
SULLE ATTIVITÀ CONSULTARE I PROGRAMMI  
SUL SITO: [www.scarponauti.it](http://www.scarponauti.it)**

# Pollo gratinato al forno



La ricetta di questo mese è una ricetta con il pollo; la faccio spesso e devo dire che alla mia famiglia piace molto; una ricetta semplice e veloce.

Potete usare qualsiasi parte di pollo preferiate, io l'ho fatta sia con le bistecchine, sia con i sottocoscia, magari non tanto grossi, sia con le ali.

#### INGREDIENTI

- ◆petto di pollo
- ◆olio evo
- ◆aglio in polvere
- ◆prezzemolo tritato
- ◆pane grattugiato
- ◆sale

#### PROCEDIMENTO

In una zuppiera mettete il pane grattugiato, l'aglio in polvere, il prezzemolo tritato, il sale e l'olio.

Mescolate il tutto fino a che il pane non sia amalgamato bene con l'olio. Non ci sono vere e proprie dosi, io faccio

*un po' a "usta". Prendete un vassoio che possa andare in forno, adagiatevi un foglio di carta forno e su questa mettete un po' di impanatura. Passate le bistecchine nell'impanatura della zuppierina, lasciatene da parte abbastanza per coprire il pollo. Appoggiate le bistecchine sul vassoio e alla fine coprite con il resto dell'intingolo. Mettete inforno a 180 gradi fino a che le bistecchine non siano dorate; provate ad entrare con una forchetta per vedere se sono cotte. Anche qui non ci sono tempi prestabiliti o una temperatura di cottura prestabilita, bisogna solo vedere che la carne sia cotta. Quando sono pronte servite!*

#### GOCCE PER RICETTA MOSTARDA

Il mese scorso, come sapete, vi ho presentato la ricetta della mostarda di pere di Daniela, dimenticando di mettere la dose delle gocce di senape. Dunque, le dosi sono di 20 gocce per chilo di frutta e naturalmente non va mangiata subito, aspettate qualche tempo!

# CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI**  
**Centro Medico Sanitario**

Studio Medico dei Dottori  
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

# ISTITUTO SUPERIORE STATALE GALILEO GALILEI OSTIGLIA

## Intervista alla nuova dirigente Dott.ssa **LUCIA SCOLARO**

**Perché a suo tempo scelse di diventare insegnante e perché ora ha scelto di diventare Dirigente?**

La scelta di fare l'insegnante è subentrata in un secondo momento della mia vita, quando, sebbene ancora giovane, ho maturato l'idea che il mio peregrinare lungo lo stivale per svolgere il ruolo di progettista, non rispondeva più alle mie esigenze familiari. Non è stata, però, una scelta di ripiego, poiché l'universo istruzione era comunque nelle mie corde e, sebbene in modo trasversale, me ne occupavo già con la mia attività di progettazione. Mi sono sempre ritenuta soddisfatta di aver curato su questa scelta lavorativa e per molti aspetti mi sono sentita sempre un'impiegata pubblica privilegiata. Stare accanto agli studenti, infatti, ha rappresentato un enorme arricchimento della mia persona, uno stimolo continuo a fare meglio, per stare al passo, per comprendere e comprenderli. Ho dato molto, ma sono stata ampiamente ricambiata dai tanti brillanti profitti e da tanto, tantissimo affetto. Nella scuola, grazie agli ottimi rapporti con i miei Dirigenti, in ultimo, ma non in ordine di importanza, l'amico Stello Vadalà, ho sempre svolto ruoli di partecipazione attiva e di responsabilità ed è in seno a queste attività che ho maturato l'idea di partecipare al concorso dirigenti, spinta, incoraggiata e sostenuta da tantissimi amici, affettuosi colleghi e dalla mia famiglia. Non è stato un percorso facile. Tutt'altro. Basti pensare che su trentamila candidati

circa, ce l'abbiamo fatta solo in duemilanovecento. Sono stati due anni molto duri, ma devo dire che raggiungere il traguardo è stata una bellissima soddisfazione.

**Di che cosa ha bisogno oggi la scuola in Italia?**

Di tante cose! In primis di riappropriarsi del ruolo centrale, pedagogico, psicologico e sociale, che, insieme alla famiglia, deve rivestire in quanto agenzia educativa. Negli ultimi decenni, infatti, è subentrato uno svilimento dell'istituzione scolastica e, in particolare, del ruolo docente, che sempre più si vede attaccato nello svolgimento del proprio lavoro. Il non riconoscere il ruolo e l'importanza di quanti quotidianamente svolgono un lavoro così importante, è un gravissimo errore e, ahinoi, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Parimenti, la scuola deve saper sostenere il cambiamento che la sta investendo, un cambiamento che passa necessariamente dall'ammodernamento degli ambienti di apprendimento, delle metodologie didattiche e da nuovi metodi di insegnamento. Agli inizi degli anni duemila, eravamo tutti preoccupati del rapporto, spesso impari, con i nativi digitali. Oggi, a vent'anni di differenza, le cose non sono cambiate e a preoccuparci sono i millennials. Eppure, contrariamente al significato di cui è carica quest'etichetta, che spesso addita ragazzi pigri, superficiali e narcisisti, io sono fermamente convinta che i giovani non sono affatto tali. Abbiamo lasciato loro un'eredità pesante e stan-



no pagando il prezzo di scelte fatte dai loro padri, ma restano il grande potenziale del nostro paese, la speranza di un futuro migliore. Su di loro bisogna investire in un'ottica globale, che punti certamente a dimensioni europee e internazionali, senza correre il rischio di desertificare intellettualmente i nostri territori e il nostro paese.

Educare al valore delle proprie radici, ecco un obiettivo che la scuola non dovrebbe mai mettere in secondo piano.

In tal senso, decisivi sono i rapporti che la scuola riesce a stringere con il territorio e con gli stakeholder in generale. In questo, il ruolo del Dirigente Scolastico è fondamentale.

**Quali sono le risorse a disposizione per raggiungere gli obiettivi che si propone di raggiungere?**

Le risorse destinate alle Istituzioni Scolastiche hanno subito negli ultimi anni dei pesanti tagli e le scuole si trovano a dover fronteggiare situazioni davvero difficili. La coperta è corta, come

si dice spesso, ma, seppur con tantissima fatica, si cerca di fare il massimo con il poco che c'è. Per questo è importante lavorare in stretta sinergia con il Direttore SGA, figura ricoperta nella mia scuola da Laura Bertolasi, e con lo staff di presidenza.

Il Galilei, nell'assetto 2019/2020, inoltre, ha arricchito ulteriormente il team di progettazione, strutturato in modo da agganciare tutte le progettualità utili ad un arricchimento di qualità dell'offerta formativa e che permetteranno l'arrivo di nuovi finanziamenti.

Il poter contare su un Collegio Docenti qualificato, professionale e serio, così come su un'ottima squadra di Assistenti Tecnici, di personale amministrativo e ATA, permette all'Istituto di poter sostenere i cambiamenti che stiamo apportando per favorire i nostri studenti, offrendo loro tutte le potenzialità di una scuola al passo con i tempi.

Il nuovo regolamento di contabilità, il D.I. 129/2019, inoltre, permette alle scuole di lanciare anche campagne di crowdfunding.

E' un'opportunità che il mio Istituto sperimenterà presto per promuovere importanti iniziative di didattica laboratoriale. Speriamo di avere un importante riscontro nel territorio.

Non possiamo dimenticare di ringraziare gli sponsor attuali e quelli che si stanno unendo per sostenere le nostre iniziative.

**Oggi la scuola è chiamata a stringere rapporti stessi con il territorio in cui sorge, come intende agire in proposito?**

Fin dai primi giorni che mi sono insediata, ho contattato i rappresentanti delle Istituzioni del territorio e molte delle associazioni presenti nel comprensorio ostigliese, un territorio dalle grande potenzialità considerato il fatto che si raccorda con ben tre province.

L'obiettivo è quello di creare un reticolo di collaborazioni che mettano la scuola al centro della comunità, senza trascurare niente e nessuno, dalla cordiale e proficua collaborazione con gli Istituti vicini, fino all'Ateneo della Terza età. Ottimi i rapporti che si sono stabiliti da subito con il Sindaco di Ostiglia, il dott. Valerio Primavori, con il Comando dei Carabinieri, con la parrocchia, le onlus, l'Informagiovani, l'Adecco, solo per citarne alcune, ma anche con tutte le aziende partner per il PCTO. Non sono mancate, poi, tante società o imprenditori che, in modo autonomo, si sono messi in contatto con me, offrendomi la disponibilità a collaborare e sostenerci. E' stato bellissimo!

**L'inizio di ogni anno scolastico sembra sempre più difficile di quello precedente... che cosa si potrebbe fare per risolvere i tanti problemi dei primi giorni: docenti che non ci sono, in primis?**

L'organico è sempre una punto debole. Averlo al completo fin dal primo giorno di scuola sarebbe importante, ma sappiamo che le procedure di individuazione dei docenti sono

## ASILO NIDO LA NUVOLA



### I NONNI IN FESTA CON I NIPOTI

◆ La festa dei nonni è un giorno speciale e abbiamo voluto dedicare a queste figure così importanti un pomeriggio ricco di momenti emozionanti da trascorrere col proprio nipote. Nonni e nipoti sono stati accolti nel salone del nido e, grazie al nonno di Pietro che ci ha accompagnato con il suono della sua chitarra, ci siamo divertiti insieme cantando allegre canzoni. Al termine dei canti si è svolto un piacevole laboratorio creativo in cui è stato fondamentale il contributo dei nonni. La festa si è conclusa in giardino con una merenda tutti insieme. Le educatrici del nido ringraziano tutti i nonni che hanno partecipato e anche chi non è potuto venire. Ringraziamo, inoltre, la nostra cooperativa C.S.A. per il costante supporto nel promuovere iniziative volte a sviluppare e mantenere in rapporti con le famiglie e, soprattutto per l'attenzione e la vicinanza a tutto il personale che lavora nella struttura, sia dal punto di vista umano che professionale

molto più complesse di quanto si possa immaginare.

Per quest'anno, a parte qualche disciplina, siamo riusciti a partire con l'organico quasi al completo e, infatti, dopo qualche settimana siamo andati ad orario definitivo. In ogni caso, l'avvio di ogni nuovo anno, anche se ben pianificato, richiede sempre una grande attenzione, a maggior ragione se c'è un nuovo dirigente e una nuova organizzazione.

**Promuovere la cultura dell'inclusione, attraverso quali strategie si sviluppa?**

Il Galilei è una scuola altamente inclusiva e molto attenta ai bisogni della propria utenza, in particolare nei confronti degli studenti più fragili. In attuazione del D.Lgs. 66/2017, così come modificato dal D.Lgs. 96/2019, ha al suo interno un Gruppo di Lavoro Operativo che assicura la partecipazione attiva degli studenti con disabilità, anche temporanea, attraverso protocolli operativi interni, ma anche per la Scuola in Ospedale e per l'Istruzione Domiciliare.

La referente è la Funzione Strumentale all'Inclusione, prof.ssa Maria Pia Fortuna, che da anni

segue egregiamente quest'area.

**Quali sono i primi obiettivi che si propone di raggiungere?**

L'obiettivo principale è quello di far crescere la scuola, motivando gli studenti e costruendo un sano spirito di appartenenza all'Istituto, sia da parte degli studenti che di fatta la comunità educante. Non ho nessuna bacchetta magica, ma ho tanta voglia di fare e di fare bene. Come dico sempre, sono in progress... Varrà anche questa volta!



# ASILO NIDO LA NUVOLA PREOCCUPAZIONE PER LA NUOVA GESTIONE

## *Spett.le sig. Sindaco del Comune di Sermide e Felonica*

Siamo un gruppo comprendente i genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido di Sermide e altri cittadini del nostro paese. Scriviamo per comunicare la nostra preoccupazione relativamente a voci che sempre più insistentemente ricorrono in merito al servizio di "asilo nido" che come noto viene fornito dal Comune che a sua volta affida lo svolgimento della prestazione ad una cooperativa tramite gara d'appalto. In premessa vogliamo sottolineare l'attuale buona esecuzione del servizio, che negli anni è diventato un fiore all'occhiello della comunità sermidese, invidiato dai comuni limitrofi; ognuno di noi ha potuto vedere, entrando e frequentando il nido in più occasioni, la cura per la pulizia e l'igiene, la scelta delle materie prime per l'alimentazione, il piano didattico completo, coinvolgente e applicato con continuità e competenza. Tutto questo grazie sicuramente alla professionalità delle educatrici e di tutte le altre persone che li lavorano, ma anche alla struttura aziendale che sta dietro e che supporta lo staff mettendo a disposizione le giuste risorse per ottenere il servizio migliore. Ora, scaduto il periodo di affidamento, e svolte le procedure di gara, sembra che una cooperativa proveniente dal centro-sud abbia presentato un'offerta con un delta economico, rispetto alle altre, di gran lunga inferiore, e questo rappresenta il motivo della preoccupazione dei genitori ed in generale dei nostri concittadini. Fare un'offerta con un forte ribasso significa minori introiti per la cooperativa, con il conseguente probabile abbassamento dei livelli di qualità e forse di sicurezza; sicuramente il personale impiegato (prima voce di costo per entità) subirà un ridimensionamento, nel numero e nelle mansioni, che produrrà oltre al danno diretto una forte demotivazione che non potrà non ripercuotersi sugli utenti finali: I NOSTRI BAMBINI, e diciamo bambini e non figli perchè sono il patrimonio dell'intera collettività! Ci chiediamo se il bando contenesse indicazioni sui livelli minimi di servizio, se prevedesse tra i documenti da presentare un piano economico finanziario a giustificazione del prezzo offerto in modo da garantire una analisi certa e completa da parte dei funzionari incaricati all'assegnazione. Auspichiamo che le scelte amministrative non prevarichino quelle politiche che devono essere orientate alla vivibilità del territorio e alla tutela di chi vi abita, non possiamo speculare su chi rappresenta il futuro e cioè come già detto i più piccoli della comunità. Concludiamo chiedendo un incontro urgente con la Giunta Comunale per un confronto in merito.

**Seguono le firme**

## *Risponde il Sindaco Mirco Bortesi*

In queste ultime settimane è emersa una forte preoccupazione da parte di genitori e di diversi cittadini rispetto al possibile cambiamento del soggetto incaricato della gestione dell'asilo nido di Sermide "La Nuvola". In base ad una recente normativa (D.Lgs 50/2016) il Comune deve provvedere ad affidare la gestione di ogni servizio esterno in scadenza, di importo rilevante, tramite una gara d'appalto gestita da una Centrale Unica di Committenza (CUC) a cui spettano tutte le attività di valutazione e controllo.

La procedura per la scelta delle offerte pervenute da parte dei partecipanti al bando viene effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici e sulla base di specifiche caratteristiche, stabilite dal Comune, che il servizio deve obbligatoriamente rispettare; la valutazione delle offerte avviene con un criterio di pesatura per il 70% rispetto alla parte tecnica e per il 30% rispetto alla parte economica. La preoccupazione nasce dal fatto che la realtà aggiudicatasi prima alla gara è nuova nel nostro territorio e che ha effettuato un'offerta molto più

economica delle concorrenti. Alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) spettano tutte le attività di valutazione e controllo, ad oggi la stessa sta effettuando la verifica delle offerte anomale prima di effettuare l'aggiudicazione e a tal proposito, in attesa dell'assegnazione definitiva è stata concessa una proroga tecnica all'attuale cooperativa che sta svolgendo il servizio, sino al 31.12.2019. Si specifica che il bando richiede la salvaguardia di tutte le prestazioni del servizio in essere, inoltre, da parte di chi si aggiudica l'appalto, è data garanzia del rispetto della clausola sociale per la stabilità occupazionale, quindi l'aggiudicatario assorbirà il personale attualmente in servizio nel proprio organico. Durante questa fase di verifica da parte della C.U.C., ove si richiedono maggiori specifiche all'offerta presentata, la cooperativa interpellata ha relazionato che al personale saranno garantiti gli scatti retributivi già maturati, qualifica e livello secondo il CCNL di settore di cui all'art. 51 del D.Lgs 15 giugno 2015 n. 81 così come previsto dalla "Clausola Sociale".

## Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza**  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni



**Elettrodomestici  
da incasso**

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

---

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI SERMIDE

## Intervista alla nuova dirigente Prof.ssa ALESSANDRA PERNOLINO



**Perché a suo tempo scelse di diventare insegnante e perché ora ha scelto di diventare Dirigente?**

Credo si tratti di “vocazione” e credo di aver sempre voluto fare l’insegnante. Vengo da una famiglia in cui si è sempre respirata aria di scuola: mio padre, docente di tecnologia, mia madre, maestra. Ho bellissimi ricordi dei miei anni da studentessa, dall’infanzia al liceo, ed ho avuto la grande fortuna di incontrare maestri e professori che hanno saputo trasmettermi la passione per lo studio e la curiosità della conoscenza. Non ho mai nutrito dubbi sulla volontà di diventare una professoressa di lettere: ho amato ciò che ho studiato e sentivo la necessità di dividerlo, di accendere fuochi d’interesse e di provare a tirar fuori “talenti” dai miei studenti. Per quel che riguarda, poi, la scelta successiva, beh, occorre immaginare di elevare tutto il concetto a potenza. Oggi, ho la possibilità di far prendere forma alla mia idea di scuola: una scuola accogliente, aperta ai bisogni ed al territorio,

una scuola “a misura di studente”, che sappia interpretare il cambiamento dei tempi, senza esserne schiava, una scuola che si fa comunità.

**Di che cosa ha bisogno oggi la scuola in Italia?**

La scuola ha bisogno, in primis, di sicurezza. Immagini questa parola come una pietra sfaccettata: sicurezza dei luoghi e delle persone. Mi riferisco, certamente, a questo termine, inteso nella sua accezione canonica, ovvero tutto ciò che abbia a che fare con la messa a norma degli edifici, ma mi riferisco anche al più ampio concetto di stabilità. Gli studenti e le loro famiglie chiedono certezze, ma, figli del precariato, veniamo meno alla garanzia di continuità didattica, ogni anno; le risorse di personale scarseggiano e sopperire, in emergenza, significa venir meno a quella “qualità” a cui tanto aneliamo. Insomma, bisognerebbe garantire che la scuola fosse al primo posto nell’agenda della politica per risolvere quelle questioni sospese che si trascinano da tempo

immemore. Ben vengano, poi, progetti, esperienze, e tutto ciò che, quotidianamente, ci viene proposto, ma, prima di tutto, le fondamenta, altrimenti, si costruisce poco e sulla sabbia.

**Quali sono le risorse a disposizione per raggiungere gli obiettivi che si propone di raggiungere?**

Punto tutto sul personale docente ed ATA: è questa la mia più grande risorsa. Un dirigente da solo non va da nessuna parte perché, per mettere in pratica le idee, ci vuole una squadra. Se il personale lavora in un clima sereno e di cooperazione, sarà pronto a mettersi in gioco per offrire un servizio di qualità sempre maggiore.

**Oggi la scuola è chiamata a stringere rapporti stessi con il territorio in cui sorge, come intende agire in proposito?**

Sono felice dell’accoglienza ricevuta da parte delle amministrazioni, delle cooperative, delle parrocchie e di tutte le realtà che lavorano sul territorio. La sinergia è indispensabile per fare bene e, a poco più di un mese dal mio arrivo, posso dire con certezza che stiamo camminando insieme verso un fine comune: costruire i cittadini di domani.

**L’inizio di ogni anno scolastico sembra sempre più difficile di quello precedente... che cosa si potrebbe fare per risolvere i tanti problemi dei primi giorni: docenti che non ci sono, in primis?**

Fortunatamente, quest’anno,

siamo riusciti, in tempi brevi, a completare l’organico, nonostante una procedura assai complessa come quella della graduazione delle messe a disposizione. Abbiamo svolto tutte le operazioni nell’ottica della trasparenza e del merito e abbiamo ottenuto un buon risultato. I problemi di ordine pratico sorgono quotidianamente, ma fanno parte del gioco e vanno affrontati e risolti il più efficacemente possibile.

**Promuovere la cultura dell’inclusione, attraverso quali strategie si sviluppa?**

Non credo ci siano “ricette”. Se si parla di “inclusione” è perché si parte dal presupposto che qualcuno si senta, in qualche modo, escluso. Ecco, ci vorrebbe una rivoluzione concettuale: se nessuno è escluso - perché la scuola è di tutti e per tutti - non c’è bisogno di strategie, l’inclusione è già di per sé realizzata. Le attività che svolgeremo saranno rivolte a tutti i nostri studenti e, a garanzia di ciò che dico, le anticipo che cercheremo di eliminare dalla progettualità la dicitura “a carico delle famiglie” perché la scelta di aderire o meno ad un percorso didattico non debba dipendere dalla possibilità economica, ma dalla volontà dell’alunno.

**Quali sono i primi obiettivi che si propone di raggiungere?**

Tanti. Troppi, forse, per essere solo “i primi”. Di sicuro, però, il più importante sarà quello di analizzare i bisogni degli studenti e pensare, con i docenti, percorsi che possano essere per loro stimolanti e gratificanti.

# i trend primavera-estate



◆ O almeno così dovrebbe essere dal momento che la creatività è messa a dura a prova dai social network e dalle fashioniste più voraci che richiedono alla moda un ritmo sempre più veloce. Ci sono però dei trend che sono indiscutibili e che rivedremo sicuramente passeggiare in strada l'anno prossimo. Armatevi di carta e penna dunque!

## **COLORI FLUO**

I colori fluo ritornano a ruggire grazie a Gucci, Valentino e Versace. Il verde acido, il lilla e il rosa in tutte le sue sfumature saranno le tinte neon protagoniste della primavera-estate 2020. Indossarle non è mai stato così semplice: in total look monocromo o *ton sur ton*. Non dimentichiamoci poi dell'ultraviolet, eletto colore del 2018, continua imperterrito la sua scalata.

**Il mese della moda è terminato. Le passerelle si smontano e le luci si spengono. Ci rimangono però i prossimi trend per la primavera estate 2020.**

## **FLOREALE E ALTRE FANTASIE**

Una rondine non farà primavera ma sicuramente i fiori si e Numero 21 ci crede fermamente, e non solo questo brand. Ma come indossare questa stampa in modo fresco? Un tailleur stampato è l'ideale. Sul mio blog ([www.laerrenellarmadio.altervista.com](http://www.laerrenellarmadio.altervista.com)) trovate un articolo con tutti i suggerimenti per indossare un tailleur a fantasia. Non sarà protagonista infatti solo la fantasia floreale ma anche quella a pois e a righe. Sarebbe davvero un peccato non sfruttare questo trend fino in fondo.

## **SCARPE AND CO.**

Stivali, stivali e ancora stivali da portare con jeans, gonne, vestiti insomma sotto ogni tipo di look saranno un altro must have. Dopotutto a chi importa delle temperature che si alzano? Anfibi e stivali sono perfetti in ogni stagione. Non dimentichiamo però la femminilità: lacci e cinturini saranno il comune denominatore delle scarpe estive. Il tacco massiccio, per Ferragamo e N°21, sarà sia per le décolleté che per i sandali il vero protagonista delle calzature di stagione. Per quanto riguarda i colori si ha un'ampia gamma cromatica: dal nude al rosso fino ad arrivare a tacchi dorati, diversi o multicolor.

## **MICRO AMORE**

Pioniere delle borse enormi dove portare dentro di tutto "perché non si sa mai" abbandonate le armi. La primavera estate 2020 vedrà l'arrivo delle micro bag, veri e propri gioielli da portare a mano o anche attaccate alla cintura come dettaglio fashion. Potrete portare con voi solo il



rossetto! Posso concedervi il secchiello ma solo perché è un must have intramontabile. I materiali irrinunciabili per l'estate? La raffia, ogni materiale naturale ed anche l'(eco)pelle.

## **BERMUDA**

Dopo i ciclisti arrivano anche i bermuda, ma tutti speriamo che se ne vadano anche presto.

## **ANNI '70**

Top crochet, occhiali di stagione maxi e con lenti colorate, cappelli estrosi, bracciali scultura, gioielli macro e stampe jacquard sono alcune delle caratteristiche moda dei favolosi anni '70 che indosseremo la prossima primavera estate.

## **SUPER SHORTS**

In raso o in denim l'importante è che siano sgambatissimi.



[www.pacchioniserramenti.it](http://www.pacchioniserramenti.it)

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
**ALLUMINIO LEGNO - PVC**

Via A.Volta, 50 - Moglia di Sarmide (MN)  
Tel. 0386 62201 - [info@pacchioniserramenti.it](mailto:info@pacchioniserramenti.it)



## Poesia nell'aria

Prosegue la nostra proposta di una poesia al mese per il solo gusto di ospitare l'arte della parola tra le nostre pagine, perché siamo certi che laddove c'è poesia, c'è futuro!

*Bicicletta, vincitrice il 1° premio della prima edizione de «Il Bicycletterario» (2014). Bicicletta è un richiamo all'invenzione del veicolo perfetto, che Piumini attribuisce a divinità non meglio identificate, ma quelle meno belligeranti, senza elmi o armi, del genere dei "prolifici e pacifici", gli dei costruttori, non distruttori, "che agli uomini insegnarono guerre di aratri e terra".*

## Bicicletta

di Roberto Piumini

Bicicletta  
due ruote  
leggere  
due pensieri  
rotondi  
pieni di luce  
per capire la strada  
e sapere  
dove conduce.  
Bicicletta  
due ruote  
sottili  
due idee  
rotonde  
piene di vento  
per pensare discese  
e sapere  
la gioia e lo spavento.  
Bicicletta  
due ruote  
leggere  
due parole  
rotonde  
piene di festa  
per parlare col mondo  
e sapere  
quanto ne resta.



## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

**PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**CENTRO REVISIONI**

**SOCCORSO STRADALE**

**VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

## VIAGGIO E... PAESAGGIO!

# Alberi per il futuro: ricreare il paesaggio nuovi progetti

### L'appello delle Comunità Laudato Si': un albero in più

◆ Piantiamo 60 milioni di alberi! È l'appello lanciato dal presidente di Slow Food Carlo Petri, dal vescovo di Rieti Domenico Pompili e dallo scienziato Stefano Mancuso, direttore di LINV (Internat. Lab. for Plant Neurobiology) che parlano a nome delle "Comunità Laudato Si'", collettivi di idee e azione che si rifanno all'enciclica papale del 2015 che incitava ad un cambio di passo su ambiente e clima.

Il progetto "Un albero in più" intende contrastare l'effetto serra e il conseguente riscaldamento globale cercando soluzioni efficaci per sottrarre dall'atmosfera quanta più anidride carbonica possibile (CO<sub>2</sub>), agendo con urgenza. E il sistema più efficace, economico e immediato da realizzare è quello di piantare alberi in qualunque zona adatta del pianeta. I promotori sono ovviamente consapevoli del fatto che, per far fronte all'emergenza climatico-ambientale, non sarà sufficiente questa iniziativa ma saranno necessari cambiamenti collettivi importanti come ricorrere ad energie rinnovabili e rendere più efficienti i sistemi di trasporto oltre che cambiamenti individuali nello stile di vita.

Si tratta però di azioni che richiedono tempo mentre una soluzione più rapida per ridurre le temperature, controllare le alluvioni, favorire la biodiversità

è data dalla riforestazione sulla cui importanza gli scienziati di tutto il mondo concordano perché gli alberi sono sottrattori naturali di anidride carbonica. L'obiettivo è quello di agire subito, cambiare rotta per poter arrivare a condizioni climatico-ambientali non irreversibili.

L'appello è rivolto al Governo, ma anche alle amministrazioni, alle organizzazioni, alle aziende e agli stessi cittadini, nonostante ci sia ancora qualcuno che nega la crisi climatica, perché il problema riguarda tutti noi, nessuno escluso. E come scrive François Mauriac "È inutile per l'uomo conquistare la Luna, se poi finisce per perdere la Terra".

### Il Great Green Wall of Cities: La grande muraglia verde delle città

◆ All'interno del summit sul clima dell'Onu, tenuto lo scorso settembre a New York, tra le azioni proposte c'è quella di realizzare una "grande Muraglia verde" che moltiplichi i boschi all'interno e all'esterno delle città, presentata dall'architetto italiano Stefano Boeri, esperto di forestazione urbana e noto per il "bosco verticale" milanese. Il programma richiama il nome e la prospettiva del "Great Green Wall", il grande progetto coordinato dall'Unione Africana che sta realizzando un sistema forestale e agricolo lungo 8.000 km e largo 15 km che dal Senegal all'Etiopia mira a bloccare



IL FAMOSO "BOSCO VERTICALE" DI STEFANO BOERI: "DA FENOMENO A PROTOTIPO". SONO DUE EDIFICI RESIDENZIALI A TORRE, COMPLETATI NEL 2014 A MILANO-PORTA NUOVA: UN PROGETTO PILOTA PER UNA NUOVA GENERAZIONE DI EDIFICI ECOSOSTENIBILI

la desertificazione e a ricreare nell'area subsahariana ambienti favorevoli alla coltivazione e alla vita delle popolazioni. Il Great Green Wall of Cities, sviluppato con la FAO ed altre organizzazioni, intende estendere alle grandi città la possibilità di creare nei prossimi anni ampie zone forestate attorno e all'interno del tessuto urbano.

I cambiamenti climatici aumentano l'esposizione ad eventi estremi e le soluzioni, come il "Great Green Wall of Cities", contribuiscono a rafforzare lo sviluppo urbano sostenibile. Moltiplicando le aree forestate e collegandole tra loro, si creerebbero grandi corridoi ecologici in cui le città diventerebbero i "nodi" di una infrastruttura verde continentale in cui le

aree metropolitane sarebbero integrate nel quadro delle aree protette del pianeta. Anche in questo caso l'obiettivo è di ridurre, grazie ai processi di fotosintesi delle piante, la presenza dell'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) nell'atmosfera. A questo progetto in Italia si unisce quello di "Parco Italia" che estende la forestazione a 14 città italiane, collegate da corridoi verdi, mettendo a dimora, in pochi anni di 22 milioni di nuovi alberi. Serve un vero piano nazionale commenta Boeri: "Siamo entrati in una fase... in cui vedremo finalmente una nuova alleanza tra le foreste e le città... ambienti sempre tenuti separati in quanto espressione l'uno del massimo di artificio e l'altro del massimo di naturalità".

# Alberi... che passione: realtà - letteratura - pittura

L'ARBOR DAY-21 NOVEMBRE 2019-PARTENDO DALLE LUCARIE, FESTIVITÀ ROMANE

◆ La prima "Festa dell'albero" fu celebrata in Italia nel 1898, per promuovere l'importanza del verde, contrastare le emissioni di CO2, prevenire il rischio idrogeologico e la perdita di biodiversità. Istituzionalizzata con la Legge forestale del 1923, nel 2010 fu poi definita come "Giornata Nazionale degli Alberi" da celebrare il 21 novembre di ogni anno anche se non necessariamente festeggiata in questa data.

Nell'antichità il rispetto per la natura, in particolare per alberi e boschi, aveva un fondamento religioso, avendo le componenti naturali carattere di divinità. Una delle più grandi festività dell'antica Roma era data dalle Lucarie celebrate il 19 e il 21 luglio dedicate a una

divinità patrona dei boschi (lucar). Il primo Arbor day si tenne nel Nebraska (USA) il 10 aprile 1872 per sensibilizzare la popolazione al rispetto dell'ambiente e accrescere il patrimonio forestale. Oggi la distruzione delle foreste indica una realtà drammatica che, fortunatamente, si inizia a contrastare ma i tempi sono ormai molto stretti. Ci consola che la sessione di lavoro iniziata in occasione del Climate Summit 2019 riprenderà in Italia proprio il 21 novembre, quando "Triennale Milano" presenterà, insieme ai partner del Forum Mondiale della Forestazione Urbana, il "World Forum on Urban Forests" anticipando quello del 2022 che si svolgerà in Cina. Nell'edizione del 2018 il Forum si è svolto a Mantova.

## "L'uomo che piantava gli alberi" di Jean Jono

◆ E' un romanzo breve, scritto dal francese Jean Jono nel 1953, che per il messaggio esemplare che comunica, è diventato un cult nella letteratura mondiale.

Il narratore, durante una sua passeggiata in Provenza, incontra per caso un pastore, Elzéard Bouffier, che ha deciso di ritirarsi in quelle terre con uno scopo ben preciso, piantare alberi: «Si era ritirato nella solitudine dove trovava piacere a vivere lentamente, con le pecore e il cane. Aveva pensato che quel paese sarebbe morto per mancanza d'alberi...» Nella sua semplicità e nella totale solitudine nella quale viveva, stava in realtà compiendo una grande azione, un'impresa che avrebbe cambiato faccia di una terra dove prima non c'era nulla, essenziale per le generazioni future.

Molti, colpiti dalla narrazione, hanno creduto trattarsi di una storia vera; in realtà il racconto è il frutto dell'arte inventiva di Jean Jono. Ciò nonostante, e a distanza di oltre sessant'anni,

L'uomo che piantava gli alberi ha una attualità straordinaria, una parabola sul rapporto uomo-natura, speranza per un futuro in cui il rispetto per la natura sia fondamentale: "averne cura", perché solo con e attraverso di essa ci può essere vita.



Nell'ediz. Salani, copertina e illustrazioni sono di Tullio Pericoli che ha tradotto la storia in immagini "che respirano lo spirito del pastore Elzéard Bouffier".

## "Paesaggi" di Tullio Pericoli

◆ Pittore e disegnatore, per tutto l'arco del suo percorso d'artista Tullio Pericoli ha ritratto il paesaggio, "secondo una maniera più astratta agli inizi e una invece più fisica negli ultimi tempi". Nel poderoso volume edito da Adelphi, i "paesaggi" sono scanditi in ordine cronologico e va sottolineato che sono raccolti in un libro e non in un catalogo, come se l'autore invitasse non tanto a guardare, quanto piuttosto a leggere.... come se si seguisse una trama, la trama di un racconto per immagini che nel tempo, il lavoro di oltre quattro decenni, l'autore ha costruito. I paesaggi di Pericoli nascono dall'osservazione diretta, ma anche dalla fantasia.

Amante del fiabesco e dell'avventuroso, infatti Pericoli dedica molti paesaggi ai boschi visti ma anche letti o immaginati anche come un "fantastico riposo della mente". E a questo grande artista non dispiace richiamare i suoi punti di riferimento, intervallando le sue tavole con brevi testi degli scrittori, degli artisti, dei poeti, dei pensatori che lo hanno accompagnato, anche solo con un frammento di prosa o con un verso. Il risultato è "un lungo film in bianco e nero e a colori che non si riesce a smettere di guardare e rivedere, rimanendone ogni volta attratti, o sorpresi, per una ragione nuova". Sono ben 393 tavole di grande emozione.

Due tavole prese dal volume "I Paesaggi" di T. Pericoli in cui "l'albero" ovviamente non può mancare.



# Giornata Mondiale dell'Alimentazione

dal 2016, dopo essere diminuita per quasi 200 anni,  
ha ripreso a crescere: **LA FAME**

♦ Il 16 Ottobre di ogni anno, e questo succede dal 1981, in oltre 150 paesi del mondo si celebra la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, con il preciso intento di continuare a sensibilizzare la gente su un problema imponente che dal 2016, dopo essere diminuito per quasi 200 anni, ha ripreso a crescere: LA FAME. Quindi in tutte le provincie italiane si sono organizzate iniziative, soprattutto nelle scuole, visto che ormai il numero di affamati ha superato la cifra di 800 milioni di persone, e paradossalmente si registra un numero esorbitante di persone in sovrappeso, almeno una su tre, e di queste circa un terzo è addirittura obeso, con gravissimi rischi per la sua salute ed un costo sociale di maggiori cure stimate sui 2000 miliardi di dollari. Le cause di questa brutta crescita della fame sono diverse; dai sempre più numerosi conflitti nelle aree più povere e senza alcuna possibilità di sviluppo, al cambiamento climatico causato a sua volta da un inquinamento atmosferico crescente che alimenta siccità e deser-

tificazione dei terreni agricoli, determinanti per la produzione di cibo. L'idea di dedicare una giornata è nata nel 1979 grazie ai paesi membri della FAO, che ha sede a Roma, in particolare della delegazione ungherese e del suo ex ministro dell'agricoltura e dell'alimentazione Pal Romany. La data del 16 ottobre era stata scelta per ricordare che il 16 ottobre del 1945 era nata ufficialmente l'Organizzazione delle Nazioni Unite, che oggi raggruppa rappresentanti di circa 200 paesi del mondo, la quasi totalità. Ogni anno nella ricorrenza del 16 ottobre, oltre a ricordare il problema della fame, viene focalizzato un aspetto particolare del discorso, e in questa edizione i temi dibattuti sono stati: "Le nostre azioni sono il nostro futuro", "Un'Alimentazione Sana per un mondo a fame zero".

Il problema, purtroppo è destinato ad aumentare se non si prenderanno decisioni drastiche a livello planetario anche perchè si ipotizza per il 2050 una popolazione di 9/10 miliardi di persone che richiederà un aumento di almeno il 50% in più delle produzioni agricole, che avranno a disposizione, per le cause sopracitate di una superficie inferiore a quella attuale, desertificazione in primis. Molto si potrà fare operando riducendo lo spreco alimentare,

SEDE ONU - NEW YORK



che oggi interessa oltre un terzo della produzione mondiale di cibo. La ricerca del cibo è sempre stato un grande problema per l'uomo da quando è comparso sulla terra circa quattro milioni di anni fa, ma per quasi 4 milioni di anni si è arrangiato come cacciatore raccoglitore di quello che trovava spostandosi continuamente in piccolissime comunità. Si stima che durante tutto questo lunghissimo periodo la popolazione della terra non raggiungesse il numero di cinque milioni di individui. Poi dopo l'ultima glaciazione, conclusasi 12/13 mila anni fa, dopo un periodo di riscaldamento sensibile, l'uomo abbia iniziato ad addomesticare piante ed animali nella zona chiamata della "mezza luna", che va dalla Palestina alla Siria fino al nord dell'Irak a parte della attuale Turchia (Anatolia). Quindi, con la nascita dell'agricoltura, abbiamo assistito ad una vera e propria esplosione demografica, ad un cambiamento nello stile di vita che da nomade è diventato sempre più stanziale.



SEDE FAO - ROMA

## PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali  
mercoledì mattina  
a Sermide

offerte speciali  
giovedì mattina  
a Carbonara

offerte speciali  
sabato mattina  
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**  
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**  
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
TEL/FAX 0386.62624

---

# Il melone

l'antropologa Serenella Dalolio ne descrive le proprietà  
"idratante, ipocalorico, ricco di vitamina A, di vitamina C e di potassio;  
ha proprietà antiossidanti ed è quindi un naturale "antivecchiamento"

## Il melone è buono da mangiare e buono da pensare?

Potremmo aggiungere: buono per la cura e la bellezza del corpo. Nella seconda metà del 1400 Caterina Sforza, signora di Imola e Forlì, unita in III matrimonio a Giovanni dei Medici, madre del capitano di ventura Giovanni dalle bande nere, lo utilizzava per le sue capacità abbronzanti; nel 1500 Pietro Andrea Mattioli, medico dell'Arciduca Fernando d'Austria, nella sua "tavola dei rimedi" consigliava di posare le bucce sugli occhi per renderli più riposati e di sfregarne la polpa sulle macchie dell'epidermide per attenuarle. Oggi il melone è ampiamente presente nella cosmesi, la sua fresca fragranza ben si addice a profumi femminili e maschili, le sue proprietà tonificanti lo rendono un buon alleato per rivitalizzare la pelle.

## Interessante! Siamo circondati da note di melone in saponi, shampoo e crema da barba! Tornerei al buono da mangiare, quali sono le sue caratteristiche dietetiche?

Nell'età presente non ci sono più dubbi sulle proprietà nutrizionali del melone: è idratante, ipocalorico, ricco di vitamina A, di vitamina C e di potassio; ha proprietà antiossidanti ed è quindi un naturale "antivecchiamento". Il Dipartimento di Scienze dell'Alimentazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia lo consiglia nell'alimentazione di adulti e bambini già a partire dal primo anno di vita. Ma non è stato sempre così. Durante il Medioevo erano considerati più pregiati i frutti che crescevano lontano dalla terra, come le mele e le pere.



E la discussione si protrasse fino al 1500 tanto che Lionardo Giachini, medico fondatore della Nuova Accademia Medica Fiorentina scrisse una "Lettera apoletica in difesa et in lode del popone" eleggendolo a re di tutti i frutti. La coltivazione diffusa a diverse latitudini consente oggi di poterlo gustare in tutti i mesi dell'anno.

## L'abbinamento classico prosciutto-melone?

Anche questo ha radici lontane. Ippocrate, il padre della medicina, nel IV secolo a.C. considerava il corpo umano in un continuo adattamento tra ciò che accade all'esterno e all'interno. Il mondo, e di conseguenza il cibo di cui ci nutriamo, è composto da 4 elementi (aria, acqua, terra, fuoco) che a loro volta si abbinano a 4 qualità della materia (caldo, freddo, secco, umido). Galeno raccolse e ampliò l'insegnamento di Ippocrate, collegando il soma alla psiche: per mantenere il corpo e la mente in uno stato di salute è necessaria un'alimentazione equilibrata. Nel Medioevo e nel Rinascimento il melone era classificato umido-caldo, come temperare questa sua natura? Accompagnandolo ad alimenti di qualità contrarie, ovvero con qualcosa di salato come la mortadella (così si usava a Bologna) o come il prosciutto, altro prodotto d'eccellenza di queste terre dove il maiale è di casa.

Prosciutto e melone è un abbinamento perfetto, denso di una filosofia dietetica, conosciuto nel mondo come "melone all'italiana", quasi una medicina.

## Una medicina?

Mi viene in mente (e non può mancare un sorriso!) un racconto di Achille Campanile in "Asparagi e immortalità dell'anima" del 1978. Vi si narra di una clinica dove gli ammalati sono curati esclusivamente con melone e prosciutto. All'ora della visita, i medici si recano nei vari reparti accompagnati dalle infermiere con le cartelle cliniche; dietro a questa scia di camici bianchi, si accoda un carrello da ristorante, carico di meloni e prosciutti. A seconda della gravità del male, i medici prescrivono mezzo chilo di melone e un etto di prosciutto, oppure un melone in ghiaccio e 4 fette di prosciutto di montagna, o altri simili "farmaci". I malati, distesi nei loro letti d'ospedale, si rianimano alla sola vista di quei medicinali. Trovo questo racconto esilarante!

## Un melone buono anche da pensare?

Sì, è sufficiente ricordare le similitudini e "i modi di dire" legati al melone per rendersi conto di quanto questo frutto sia partecipe dell'elaborazione culturale dei gruppi umani. Prendiamo per esempio il detto "essere fuori di melone". Un significato simile si ritrova già nel Decamerone di Boccaccio, dove si narra la "qualitativa mellonaggine" di maestro Simone. Mi sono chiesta come mai il melone fosse associato a comportamenti di stupidità, lungo una linea temporale di

quasi mille anni. Una possibile risposta è quella recentemente ipotizzata da Alfredo Cattabiani, scrittore e giornalista: il melone è simbolo di generazione e di fertilità; questa "forza cieca", priva di intelligenza sarebbe associata a chi combina sciocchezze.

## Il melone simbolo di fertilità?

La sua forma, il suo colore, la sua polposità, l'abbondanza di semi. Il melone ha tutti gli attributi per esprimere la forza e il mistero della fecondità. Non di meno è impregnato di messaggi d'amore e di unione. Anticamente, in Oriente, questo frutto suggellava il matrimonio. Nel "Libro dei riti" del Confucianesimo del IV-IV secolo a.C., è descritto il seguente cerimoniale: il melone, tagliato a metà e ricolmo di una bevanda propiziatrice, era consegnato agli sposi; berne un sorso significava essere uniti per sempre. Dalle nostre parti, qui nelle terre padane, forse siamo un po' meno romantici quando si dice che "il cuore delle donne è fatto come un melone, a chi ne dà una fetta, a chi ne dà un boccone" oppure "chi sa ben trovar meloni, trova buona moglie".

## Riti, storia, gastronomia, letteratura, credenze popolari. Abbiamo visto il melone a 360 gradi. Le nostre chiacchierate si stanno concludendo, un'ultima battuta?

Continuare a fare e a cercare. Nel mio libro dichiaro esplicitamente che si tratta solo di 264 pagine di assaggi. C'è ancora un melonissimo mondo da costruire e da scoprire.

# Sermide, la bicicletta protagonista del '900

**1946** FIERA DI OTTOBRE. TRAGUARDO DELLA  
CORSA CICLISTICA POSTO IN VIA 24 APRILE  
DI FRONTE ALLO ZUCCHERIFICIO



**1951** NOVEMBRE. I SERMIDESI  
PERCORRONO L'ARGINE SEGUENDO  
PREOCCUPATI L'ONDATA DI PIENA DEL PO



**1970** BICICLETTA E FURGUNSÌN  
SONO INDISPENSABILI  
PER IL LAVORO DELL'ALBONEA

[www.edilziabanzi.it](http://www.edilziabanzi.it)

  
**BANZI LUCA EDILIZIA**

*Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.*

BANZI LUCA EDILIZIA Srls | Sermide | Via Mameli 6/A | 0386 960655 | [edilziabanzi@gmail.com](mailto:edilziabanzi@gmail.com)



**1952** GITA AL LAGO DI GARDA. DA SINISTRA: NINI FREDDI, MARIO ZOCCHI, ENZO BONATO, DON ETTORE VARESCHI, UMBERTO MARMAI, DIMO NEGRINI, GIORGIO LUCCHETTI, ELVINO GUIDORZI, ITALO ZUCCOLI, GIOVANNI ROVERI.

**1961** RINO MALAVASI AFFRONTA IMPERTURBABILE LA "FOSSA" ALLAGATA DAL TEMPORALE



## 1983 la famiglia Vertuani

Da sin. In piedi Franco Vertuani, Lucia Corradi, Franca Vertuani, Lucia Vertuani, Ivan Vertuani, Gianna Soffiati, Ottorina Poletti, Ietro Soffiati, Dorina, Giuseppe Vertuani.

In basso: Fausto Vertuani, Alberto Soffiati, Paola Soffiati

# 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI



**UN DISEGNO CON POESIA DEL 2 NOVEMBRE  
 DA UN LIBRO DI LETTURA SCUOLE ELEMENTARI ANNI '50**

◆ Fino a metà degli anni '70, il 2 novembre, “festa” dedicata ai defunti, che segue il giorno di Ognissanti, si stava a casa da scuola: era il primo periodo di vacanza dopo l’inizio dell’anno scolastico, che indifferibilmente cadeva il 1° ottobre. Per noi ragazzi significava stare a letto un po’ di più, ma era anche obbligatoria la visita al cimitero e la Messa. A scuola i libri di lettura avevano la pagina dedicata, con relativa illustrazione, al giorno dei defunti e i bambini cominciavano già dalle Elementari a comprenderne il significato. Alcuni giorni prima, le donne iniziavano a pulire le tombe, verificando che i vasi fossero in ordine per contenere i “fior da mort”, crisantemi in genere bianchi, o altri fiori che avrebbero portato da casa, quasi sempre coltivati con cura negli orti o nei giardini. Altre li compravano sulle bancarelle che 3 o 4 giorni prima venivano installate nei pressi dei cimiteri. Erano parecchi i venditori che si attivavano. Non vendevano soltanto fiori: si potevano acquistare lumini e candele di varie forme, oltre alle castagne, “garatuli” (carrube secche), datteri, dolciumi. Spesso tra i venditori si accendevano vivaci discussioni per potersi accaparrare clienti e le postazioni migliori. In quel giorno il cimitero, tirato a lucido e ordinato, perdeva la sua atmosfera triste e risplendeva di fiori colorati e luci dei ceri accesi. Già dal primo mattino cominciava ad affollarsi

di gente di tutte le età. Il clima cominciava ad essere nebbioso e freddo: comparivano i primi cappotti e cappelli. Le emozioni che si respiravano in quel giorno erano intense: raccoglimento, preghiera, ma anche ricordi, scambi di informazioni, oltre a qualche innocuo pettegolezzo. Davanti alle tombe, guardando le foto dei defunti, si rinnovavano tanti ricordi. La vita era diversa, meno convulsa e veloce di quella che siamo costretti a vivere oggi in continua corsa: in quegli anni, anche il modo di celebrare questo giorno era diverso. Le donne quasi facevano a gara per abbellire le tombe e far bella figura. Quelle più anziane stavano sedute, (qualcuna si portava “la scaragnina” da casa), vicino alla tomba dei loro cari, scambiandosi parole, confidenze e notizie varie con tutti i conoscenti che passavano. I bambini, che dovevano seguire la mamma in cimitero, correvano da una tomba all’altra per raccogliere la cera che colava dalle candele, e consegnarla ai fioristi che la reimpiegavano per fare nuovi ceri. In cambio ricevevano dolciumi o una piccola “mancia”. Molti cittadini che erano emigrati nelle grandi città industriali, ritornavano al paese natio a far visita alla tomba dei propri cari. In questo giorno solenne dedicato ai defunti, nel raccoglimento dei pensieri, i ricordi e le amarezze di un anno intero venivano accantonati. Subentrava l’emozione e la felicità di vedere parenti, amici e conoscenti che non si vedevano da tanto tempo, trasformando questo giorno in voglia di conversazione e di riconfer-

ma dell’attaccamento al paese natio, conversazioni che continuavano all’ora di pranzo dai parenti del luogo: era un pranzo di tanti “amarcord”, con cibi semplici ma gustosi. Spesso la rasdora preparava una buona “pulentia infasulada” (con i fagioli) e sulla tavola compariva anche il vino novello.

Durante la visita in cimitero, dal viale principale ci si poteva avviare verso la chiesa per ascoltare la “messa dei morti”, in quegli anni ne venivano celebrate 2 o 3. Ci si dirigeva poi sulle tombe conosciute e, nel percorso, si sostava per una preghiera in ricordo. Non mancava qualche commento negativo quando si notava qualche sepoltura trascurata dai famigliari. Il cimitero conquistava un’aria di “festa triste”, movimentato, con quel flusso di persone che lo percorrevano in tutte le direzioni, rendendolo vivo fino al giorno dopo, quando ritornava quasi deserto, freddo, muto per un altro anno. Oggi anche il giorno dei morti è cambiato: non è festa di precetto, si va a scuola o al lavoro, sono cambiate tante cose, tanti usi e costumi. La visita in cimitero non è programmata ma fatta in ritagli di tempo perché “dopo devo fare questa o quella cosa”. Parenti dalle città dove si sono trasferiti ne arrivano sempre meno, i ragazzi, che una volta andavano al cimitero con la mamma e fin da piccoli venivano educati al rispetto dei defunti, questa ricorrenza sembrano sentirla molto meno. Si festeggia invece Halloween, una sorta di carnevale importato dall’America, che nemmeno immaginavamo esistesse.



**CARO DIRETTORE,**

Noi Italiani, abitanti in questa parte un po' più fortunata del mondo cosiddetto "libero", siamo stati tutelati dopo il 1945 da guerre interne e/o da invasioni "liberatorie e popolari" grazie alla presenza anche in armi degli U.S.A. Noi eravamo convinti di essere i "Rin Tin Tin" della situazione, i buoni, con alle spalle il burbero Sergente Maggiore O' Hara, del 7° Cavalleria con gli "arrivano i nostri", contro i cattivi... E l'Europa? Dov'era costei? A parte l'Inghilterra intenta a tutelare i propri ex dominions, la "cugina" Francia, si era svegliata una mattina ed aveva registrato che l'Algeria era diventata indipendente, senza il suo permesso! Ma va!... "Le pieds noirs" ce l'avevano fatta nonostante quei biricchini dell'O.A.S. e dei parà, terribili! Ci volle il vecchio De Gaulle a risistemare il tutto e a raccogliere altri cocci della "grandeur". Gli U.S.A. si erano poi inimicati sia l'Inghilterra (dimissioni del Primo ministro Sir. Antony Eden) come la Francia gollista per l'affare di Suez ecc... Era l'America che non permetteva un eventuale disastro atomico non solo per lei. Oggi, assistiamo, impotenti e silenti, cosa mai vista e concessa prima, che un esercito del mondo cosiddetto "libero", dentro la N.A.T.O. invada uno stato sovrano la martoriata Siria massacrandone gli abitanti di etnia Curda. Parliamo dell'esercito turco con al suo seguito i "terminators" cioè gli assassini di professione delle cosiddette "milizie paramilitari". Sia gli uni come gli altri massacrano, violentano e stuprano a volontà, anche le capre e le pecore, se ciò fosse per loro piacevole. E' vergognoso il colpevole silenzio

e l'ignavia dei più. Quali sono le colpe degli eroici Curdi di cui le meravigliose donne e ragazze soldato si tengono un colpo in canna, per loro, in caso maulaugurato di poter essere catturate... Eroiche donne, quasi come le nostre femministe d'assalto (assalto ai polli ricchi... mica d'altro).

Quando gli U.S.A. difendevano l'alleato Sud- Vietnamita dal Vietnam del Nord (filo russo) e dalla terroristica guerriglia Viet- Kong, filo cinese, avevano contro tutto un mondo, non solo quello comunista.

L'America di Kennedy iniziò quel conflitto e si impantanò nel ginepraio vietnamita (pur vincendo militarmente, perdendolo però politicamente). L'America del "cattivo", poco telegenico, repubblicano Nixon la finì! Ma pensa un po'. Eravamo bombardati H.24. da inchieste, filmati, reportages televisivi, conditi con scioperi e manifestazioni violente contro chi aveva il coraggio di mantenere la parola data, di pagare costi enormi e di frenare e sfidare in un'area del pianeta orograficamente difficilissimo, insidioso, pericolosissimo per tutto e di più. L'America doveva essere rappresentata come il cattivo e guerrafondaio del mondo? Oggi non è più così. La tragedia del popolo Curdo, martirizzato, lo sta a testimoniare. Le forze armate degli U.S.A. non ne vogliono più sapere di spendere cifre gigantesche e di morire per poi, sputa loro in faccia in futuro.

Caro amico mio, "Si vis pacem para bellum" ci hanno tramandato chi anche di guerre erano i numeri uno, le Legioni di Cesare, dell'antica gloriosa Roma. Per noi, italiani, inconsistenti ed inaffidabili in tutto, dove chi più ne ha, più truffa e pratica lo sport più diffuso cioè, "farla da furbo", si prospetta e lo stiamo registrando da tempo un declino irreversibile, morale e materiale. La nostra fine, indegna della memoria dei nostri nonni e dei nostri genitori? Saremo schiavi tra i servi. Cordialmente

**Ferruccio Sivieri**

**EGREGIO DIRETTORE**

chiedo ospitalità al suo giornale per ringraziare una persona che ha prestato servizio nel nostro territorio e che penso abbia sempre agito bene. Mi riferisco al dottor Marco Cranchi che conclude la sua attività di medico di base e va in pensione. E' stato il mio medico per decenni e ha sempre affrontato i miei problemi di salute con disponibilità e serietà. Ho ormai raggiunto la veneranda età di novantadue anni e a parte qualche inevitabile acciaccio, posso affermare di stare discretamente bene; ciò è sicuramente dovuto alla mia buona fibra, ma anche alla professionalità del dottor Cranchi che, nei momenti difficili, ha saputo dare le giuste indicazioni e cure.

Auguro pertanto al mio medico ogni bene e tante soddisfazioni.

**Tonina Cornacchini**



**CINZIO BARBI**

◆ Il 17 ottobre Cinzio Barbi avrebbe compiuto 63 anni. La sua prematura scomparsa ha riempito di tristezza i cuori dei suoi familiari, degli amici e delle moltissime persone che lo hanno conosciuto. In tanti hanno partecipato alle sue esequie, che si sono svolte nella chiesa parrocchiale di Sermide, durante le quali sono stati raccolti 780 euro di offerte, devolute, dai familiari, all'Airc, l'Associazione Ricerca sul Cancro.

A questa cifra si sono aggiunti altri 355 euro, raccolti durante una serata conviviale che si è tenuta all'M61 di Sermide, in onore di Cinzio, organizzata dall'Associazione "Sgord-Ais Onlus" di cui Cinzio era fondatore e presidente. Durante la serata, il sindaco di Castelnovo Bariano, Massimo Biancardi (anch'egli socio) ha consegnato a Luca Barbi, figlio di Cinzio, una targa con l'effigie civica castelnovese e un opuscolo con la storia dell'associazione sermidese, nata nel 2014 da un'idea di cinque amici, il cui motto è "A tavola sempre giovani, con un cotechino si risolve ogni casino". L'obiettivo è quello di conoscere le prelibatezze delle aree territoriali limitrofe a Sermide, con sguardi verso il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna.

"Voglio ringraziare di cuore tutti quelli che hanno partecipato al nostro dolore, anche donando offerte per la ricerca contro il cancro. Un abbraccio sincero anche al Dottor Roberto Bozzini, amico d'infanzia e medico di Cinzio, che non lo ha mai abbandonato" spiega Mirella Spigolon, moglie di Cinzio. "La loro presenza mi ha confermato quanto Cinzio fosse caro a tantissime persone e si sia fatto voler bene da tutti".



# FISIATRIA E REUMATOLOGIA



## MEDICI

- Dr.ssa Raffaella Sala (Responsabile)  
Specialista in Fisioterapia e Riabilitazione
- Dr.ssa Laura Giuriati  
Specialista in Fisioterapia e Riabilitazione
- Dr.ssa Soraia Alemzadeh  
Specialista in Fisiatria e Medicina Riabilitativa
- Dr.ssa Lorenza Belletti  
Specialista in Reumatologia

## SERVIZI

Le prestazioni erogate dall'ambulatorio sono le seguenti:

- Visita fisiatrica
- Tens
- Tecarterapia
- Elettrostimolazione
- Ionoforesi
- Ultrasuonoterapia
- Laserterapia
- Magnetoterapia
- Kinesiterapia
- Meccanoterapia
- Trazioni vertebrali
- Ginnastica correttiva
- Massoterapia
- Massaggio Connettivale
- Drenaggio linfatico
- Rieducazione neuromotoria
- Manipolazioni vertebrali
- Endotermia
- Idrogalvanoterapia
- Ginnastica propiocettiva
- Rieducazione posturale globale
- Massaggio Mc Kenzie
- Massaggio miofasciale
- Metodo Vodder
- Ginnastica posturale
- Idrokinesiterapia
- Percorso vascolare



**Il reparto di Fisiatria e Reumatologia è aperto tutti i giorni della settimana dalle ore 08.00 alle 19.00 e sabato dalle 09.00 alle 14.00**

## PALESTRA ATTREZZATA

10 box per la riabilitazione contenenti i seguenti macchinari:

- Ultrasuono
- Tecar endosit
- Endotherapy 902
- Sit therapy 4000 c
- Therapic 9400 elettrotherapy
- Laser yag solid state 4000 scan
- Laser yag solid state 7500 mj
- Magnetomed 8200



**PRENOTAZIONI XRAYONE**

**tel: 0386733976**

**segreteria@xrayone.it**